IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXI — N. 16. —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Sabato, 17 Gennaio 1903.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Ginnastica bancaria.

La notizia da noi data che l'on. di Broglio sta studiando un'operazione onde togliere il debito, che lo Stato ha verso la *Sudbahn* (Società delle ferrovie meridionali dell'Austria) per la cessione della Rete dell'Alta Italia, ci ha procurato una valanga di domande, di quesiti, ecc. ecc., quasichè si trattasse di una conversione generale del nostro debito pubblico.

Tanto per tranquillizzare le sfere bancarie, diremo subito che la notizia da noi data in termini precisi, non ha l'importanza che si vorrebbe o si potrebbe attribuirvi.

Per ora non si tratta che di calcoli aritmetici, ai quali attende il Tesoro (per mantenersi in esercizio) in vista della eventualità di un riscatto del debito sovraccitato, il quale, com'è noto, si estingue in rate annuali che durano fino al 1958.

Siccome per riscattare un debito bisogna essere in due e per ora non c'è che l'on. Di Broglio, così perchè la cosa cominci ad assumere carattere concreto bisogna vedere se il creditore sia disposto a farsi riscattare ed in tal caso a quali condizioni.

Fin qui si tratta dunque di un esercizio ginnastico, forse più facile della caccia al daino attorno al castello di Bracciano, al quale si è dedicato il Ministro del Tesoro, per aprirsi possibilmente una uscita dalla rete nella quale senza accorgersi egli si è chiuso col 3 1[2 0[0.

Un po' tardi egli si è accorto che il metodo da lui seguito nella prima emissione del nuovo titolo, spingendolo a corsi sproporzionati col sottrarlo dal mercato, ha finito per renderlo prigioniero del rialzo stesso.

Poichè non vi può essere nessuno in Italia e fuori che aderisca, se non si tratti di conversione forzosa, a mutare i titoli o i crediti che possiede verso il Tesoro italiano, valutando il 3 1[2 al corso artificioso, cui fu spinto, mentre il 5 0[0 lordo ai corsi attuali offre maggior convenienza d'impiego o reimpiego.

Qualunque operazione possa immaginare il Ministro del Tesoro allo stato attuale dei corsi delle rendite di Stato non potrà essere tradotta in pratica senza far retrocedere dal punto esagerato, al quale si volle portare, il 3 e 1[2 per cento.

Ciò posto, se anche la *Sudbahn* fosse disposta al riscatto del suo debito, non è presumibile — tanto più che si tratta di professori eminenti in materia bancaria — che possa valutare il 3,50 0[0 ad un corso che non sia per lo meno inferiore di tre o quattro punti a quello cui si volle spingerlo.

L'on. Di Broglio può quindi far esercitare i funzionari del Tesoro anche nell'algebra, ma se prima non risolve l'equazione a due incognite è inutile che pensi ad ottenere dalla immaginata operazione i vantati quattro milioni di risparmio pel bilancio.

Veda piuttosto di concretare il progetto del 4 e 1[2 in modo da renderlo attuabile, del che non siamo neppure certi.

Politica e Diplomazia

Portoferraio, 16. — Sullo *yacht* a vapore *Folaire* sono giunti Lord e Lady Currie.

Essi hanno visitato la villa napoleonica di San Martino.

Berlino, 16, ore 11,40. — Il Comando generale di Metz smentisce le notizie del *Temps* di un rinforzo delle guarnigioni nell'Alsazia.

Londra, 16, ore 10.30. — I giornali si mostrano molto soddisfatti per l'accordo definitivo sul riordinamento delle finanze nel Transvaal, che appiana la via al risanamento progressivo delle condizioni commerciali ed industriali nel Sud Africa.

Berlino, 16, ore 12,5. — Da Pietroburgo si afferma che tutti coloro che nelle recenti feste a Corte ebbero occasione di vedere lo Czar e la Czarina si sono convinti come le notizie sparse sulla loro salute non sono che fiabe. Lo stesso dicasi del granduca ereditario Michele Alexandrowitch, che prenderà parte alle feste in onore del Kronprinz, tra cui vi sarà una gran caccia all'orso.

(S) **Parigi**, 16. — Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane all'Eliseo sotto la presidenza del Presidente della Repubblica, Loubet. E' stato deciso, onde affrettare l'approvazione del bilancio alla Camera dei Deputati, di accettare interrogazioni soltanto nel giorno della settimana riservato allo svolgimento delle interpellanze.

Il Consiglio ha pure deciso che una squadra navale si rechi a Gibuti per l'inaugurazione della ferrovia Gibuti-Harrar ed ha preso disposizioni per il ricevimento del Negus Menelik che assisterà all'inaugurazione stessa.

(S) **Costantinopoli** 16. — Secondo una comunicazione ufficiale Said Pascià fu destituito dalle sue funzioni di Gran Visir, ma in realtà egli ha dato le sue dimissioni.

(S) **Vienna**, 16 — Le nozze dell'Arciduchessa Amelia col Principe Aloisio di Lichtenstein saranno celebrate il 22 febbraio prossimo.

La cerimonia della solenne rinunzia dei diritti dell'Arciduchessa avrà luogo il 20 febbraio.

L'Arciduchessa Elisabetta Amelia è figlia del fu Arciduca Carlo Luigi fratello dell'Imperatore, e sorella dell'Arciduca Francesco Ferdinando, erede presuntivo del trono austro-ungarico, è nata a Reichenau il 7 luglio 1878.

Il Principe Aloisio di Lichtenstein, figlio del Principe Alfredo, è nato a Hollenegg il 17 giugno 1869.

Nella Somalia

(S) **Aden**, 15 — Qui si ritiene che siano grandemente esagerate le notizie di difficoltà incontrate dagli inglesi a Obbia per l'atteggiamento dello Sceik Jusuf Ali.

In ogni modo, questo Console generale d'Italia, cav. Sola, ha avuto da Roma l'ordine di recarsi sul luogo per eliminare quelle difficoltà se realmente esistono.

Albanesi e turchi.

(S) **Vienna** 16. — Il *Corrispondenz Bureau* ha da Costantinopoli: In una riunione tenuta a Diakova gli albanesi hanno protestato contro le riforme decretate dalla Porta, hanno deciso d'impedirne l'applicazione eventualmente anche colla forza ed hanno stabilito di tenere analoghe riunioni in altre località.

Il Sultano ha ricevuto anche altre proteste da parte degli albanesi, tuttavia l'importanza di esse non va esagerata.

Il generale Schemosi pascià, che marciava con due battaglioni contro due villaggi del distretto di Prizrend per riscuotere le imposte, si è incontrato cogli albanesi e si è fermato per attendere istruzioni da Costantinopoli prima di attaccarli.

Il Principe imperiale tedesco a Pietroburgo.

(S) **Pietroburgo**, 16. — I giornali commentano la visita del Principe imperiale di Germania alla Corte russa, che considerano pegno del mantenimento delle buone relazioni politiche tra i due Stati.

Le *Novosti* dicono di sperare che questa visita contribuirà ad evitare un conflitto che si potrebbe temere di veder sorgere fra la Russia e la Germania a cagione d'interessi economici e commerciali.

Il Principe imperiale è stato ricevuto alla stazione dal Granduca ereditario Michele Alexandrovitch, rappresentante dello Czar, al quale i medici hanno consigliato di non uscire di camera essendo un po' raffreddato; e da tutti gli altri Granduchi che si trovano attualmente a Pietroburgo, eccettuato il Granduca Vladimiro, malato d'influenza.

Si trovavano pure alla stazione il ministro degli affari esteri, conte di Lamsdorff, il ministro della guerra, generale Kouropatkine, il ministro delle vie di comunicazione, Khilkow, e gli alti dignitari dell'esercito.

Il Principe ereditario ed il granduca Michele si sono salutati con molta cordialità ed hanno passato insieme in rivista la guardia d'onore. Hanno poi avuto luogo le presentazioni dei seguiti del Principe e del Granduca.

All'uscita dalla stazione il Principe ereditario ed il Granduca ereditario sono stati salutati entusiasticamente dalla folla che si era radunata lungo tutto il percorso dalla stazione al Palazzo.

La città è imbandierata e riccamente decorata.

(S) **Pietroburgo**, 16. — Il Principe Ereditario tedesco si è recato subito a salutare lo Czar e la Czarina al Palazzo d'Inverno.

L'incontro dello Czar col Principe Ereditario è stato cordialissimo.

Lo Czar ha nominato il Principe capo del 40. reggimento dei Dragoni, di cui fu capo il Principe Alberto di Prussia, padre del Principe-Reggente di Brunswich.

Una deputazione del reggimento si è presentata poco dopo al Principe imperiale.

Parlamenti Esteri

Francia.

(S) **Parigi**, 16. *(Camera dei Deputati)* — Baudry d'Asson presenta una proposta tendente a modificare il regolamento della Camera, onde abolire l'espulsione dei deputati dall'aula.

Nel momento in cui l'oratore sta per leggere il testo della proposta è côlto da improvviso malore.

Gli uscieri ed i deputati si slanciano verso di lui, lo sollevano e lo portano fuori dell'aula. Vengono somministrati a Baudry d'Asson pronti soccorsi, sicchè egli prontamente si ristabilisce.

Lamy svolge un'interpellanza sulla circolare Combes, che proibisce l'insegnamento religioso in lingua bretone.

L'oratore dichiara che un milione di bretoni non parlano la lingua francese. Tale proibizione impedirà ogni relazione sociale e commerciale colla Bretagna.

— Il presidente del Consiglio, Combes, dice di ritenere che l'uso dell'unica lingua bretone costituisca un pericolo nazionale; e soggiunge che a credere alle affermazioni dell'interpellante, i bretoni sarebbero bretoni prima di essere francesi. (Violente proteste a Destra; agitazione prolungata).

Combes dichiara quindi che la lingua bretone permette di combattere la Repubblica con maggiore facilità perchè sfugge al controllo.

Taluni curati obbligano i fanciulli, che parlano il francese, ad imparare il catechismo in bretone. La lingua francese sarà però d'ora innanzi la sola lingua che dovrà adottarsi nelle chiese e nelle scuole. « Sopprimerò l'assegno, soggiunge Combes, ai curati ricalcitranti. La pacificazione si farà, ma colla sottomissione assoluta del clero agli ordini del Governo ». (Applausi a Sinistra).

Si approva con voti 339 contro 185 un ordine del giorno che approva le dichiarazioni del Governo.

Germania.

(S) **Berlino**, 16 — *Reichstag* — Termina la discussione delle proposte tendenti a denunciare i trattati di commercio comprendenti la clausola della nazione più favorita.

Heyl e Speck avevano presentato due mozioni, ma avendo Heyl ritirato la sua, associandosi a quella di Speck, il Reichstag approva con 141 voti contro 67 la mozione di Speck.

Austria.

Vienna, 16 — *Camera dei Deputati* — La Camera ha ripreso poi i lavori alle 10,15 con moltissimi deputati, ansiosi di udire le dichiarazioni del Governo.

Il Presidente del Consiglio dott. Dekoerber, fra vivissima attenzione prende la parola e comunica i particolari del Compromesso tra l'Austria e l'Ungheria della tariffa doganale e altri atti stipulati fra l'Austria e l'Ungheria.

Esposti diffusamente i risultati dei negoziati col Governo ungherese per il Compromesso economico, per la tariffa doganale autonoma e per le altre questioni economiche che interessano i due paesi della Monarchia, annunzia che i relativi progetti di legge saranno fra qualche giorno presentati ai due Parlamenti.

Il dott. De Koerber dichiara indi che l'accordo fra i due Governi si fonda su concessioni e compensi reciproci. La nuova tariffa doganale contiene dazi doganali minimi, che potranno essere concordati cogli Stati alleati mediante eque concessioni.

Il Presidente del Consiglio rileva la necessità dell'unione economica fra le due parti dell'Impero, non soltanto pel prestigio e per la forza dell'intera Monarchia, ma anche pel vantaggio delle due parti stesse.

I Governi austriaco ed ungherese raggiunsero l'accordo in base alla dichiarazione che essi si obbligano ad applicare nel modo più leale le stipulazioni del Compromesso, ciò che costituirà la miglior garanzia per la pacifica conservazione dell'unione economica.

Il Dottor De Koerber, dopo avere annunciato la presentazione di un progetto di legge che darà definitivo compimento alla riforma monetaria sulla base del tipo aureo, conclude facendo appello alla Camera perchè, consciente de' suoi doveri legislativi in un momento che ha la più grande importanza anche per l'avvenire dell'Impero, dia al Governo l'appoggio che esso crede di aver diritto di domandarle. (Vivi applausi).

Molti deputati si recano a felicitare il Presidente del Consiglio.

Si riprende quindi la discussione delle mozioni d'urgenza presentate dagli czechi radicali.

Questi continuano a fare l'ostruzionismo pronunziando lunghi discorsi in lingua czeca.

La discussione delle mozioni d'urgenza continua senza gravi incidenti.

Il giovane czeco Placek protesta contro il vice presidente Kaiser, tedesco, accusandolo di aver proceduto, nella scorsa notte in mezzo al tumulto, alla votazione e di avere inoltre tolta la parola ad alcuni deputati che parlavano in lingua czeca per rettificare altri discorsi. (Vivi applausi da parte degli czechi: energiche proteste da parte dei tedeschi).

Il vicepresidente Kaiser dichiara che la votazione fu corretta perchè la voce del presidente, malgrado il tumulto, era del tutto comprensibile.

Per le altre osservazioni fattegli, il Kaiser richiamò i precedenti analoghi e conclude che egli farà sempre il suo dovere e, quando presiederà la Camera, non si lascierà influenzare da nessun partito nè si farà imporre da alcuno. Egli non tollererà che si attenti al prestigio della Camera. (Applausi frenetici a sinistra).

Alle ore 9 pom. la seduta continua da 30 ore con qualche interruzione.

I vari partiti si sono posti d'accordo affinchè sia sempre presente nell'aula un numero di deputati sufficiente ad impedire la mancanza del numero legale.

La discussione è esclusivamente sostenuta dagli czechi radicali e dagli czechi agrari, che sono in tutto 9.

I deputati tedeschi rinunciano sempre alla parola.

Il presipente Vetter essendo indisposto i due vicepresidenti Kaiser e Jacek si alternano al seggio presidenziale.

Rimangono ancora da discutersi 13 mozioni d'urgenza degli czechi radicali ed agrari.

Verso le 9 1[2, alla fine del discorso dello czeco Prasek, il quale parlò più di tre ore in lingua czeca, avvengono degli scambi di apostrofi tra gli czechi radicali e agrari ed i tedeschi radicali.

Le apostrofi si rinnovano più violentemente durante il discorso del deputato Kubr.

Il tedesco radicale Malik viene richiamato all'ordine per insulti lanciati contro gli czechi.

Kubr continua il suo discorso in lingua czeca.

Le tariffe doganale.

(S) **Vienna**, 16. — Nel discorso pronunziato oggi alla Camera dei deputati, il Presidente del Consiglio de Koerber ha enumerato parecchie voci della nuova tariffa doganale.

Il dazio sul grano è fissato a corone 7,50, sulla segala a 7, sul maìs a 4, sull'uva a 40, sui frutti a 20, sui vini in fusti a 60, sui vini in bottiglie a 75, sui buoi a 70, sulle vacche a 30, sui cavalli sopra i due anni a 70, sotto i due anni a 50.

Per i principali cereali sono stabiliti dazi minimi inferiori di corone 1,20 ai dazi succitati.

Tali dazi minimi potranno essere accordati nei trattati di commercio cogli Stati esteri mediante concessioni da parte loro.

La soprattassa sul grano esistente nel Tirolo sarà mantenuta.

(S) **Budapest**, 16. — *Camera dei deputati.* — Il Presidente del Consiglio, Coloman Szell, fa dichiarazioni sul Compromesso austro-ungarico, analoghe a quelle fatte dal Presidente del Consiglio dei ministri dott. De Koerber, alla Camera dei deputati austriaca.

Nel Venezuela.

Washington, 16 — Telegrafano da Caracas che l'incaricato d'affari del Belgio al Venezuela, van de Hoyde, ha ottenuto dal Presidente della Repubblica, generale Castro, un decreto che dà le disposizioni necessarie per la liquidazione dei reclami dei sudditi belgi. Sarà costituita a tale scopo una Commissione composta di un venezuelano, di un belga e di un terzo commissario, che verrà nominato, di comune accordo, dagli altri due.

(S) **Caracas**, 16. — E' insussistente la voce che il presidente del Venezuela, generale Castro, abbia telegrafato alle LL. MM. il Re d'Italia, il Re d'Inghilterra e l'imperatore tedesco chiedendo il loro personale intervento a rimuovere il blocco delle coste venezuelane.

Nella Corea.

(S) **Pietroburgo**, 16. — Notizie provenienti da Seoul recano che i soldati della compagnia giapponese che è di guardia alla Legazione giapponese di quella città hanno attaccato senza motivo, ritornando dai loro esercizi di tiro, alcuni passanti coreani, uomini e donne, ed hanno saccheggiato parecchie botteghe. Un ufficiale giapponese ha dato una sciabolata ad un gendarme coreano che difendeva i suoi compatriotti. Il Governatore della Corea ha reclamato dal Ministro del Giappone a Seoul un giudizio dinanzi al tribunale militare contro gli aggressori.

La crisi del carbone agli S. U. d'America.

Londra, 16 — Da alcuni dati statistici dell'ufficio marittimo di Liverpool si desume che, dallo scorso Natale, oltre sessanta vapori, noleggiati in diversi porti dell'Inghilterra, hanno trasportato carbone agli Stati Uniti. Alcuni di essi ne trasportarono fino a diecimila tonnellate.

Dispacci dagli Stati Uniti dicono che è impossibile esitare le nuove ordinazioni e che ulteriori spedizioni ingombrerebbero seriamente i porti americani.

Nel Marocco

Un combattimento presso Tangeri.

Londra, 16 — Il *Times* ha da Tangeri: Si conferma la notizia del combattimento avvenuto ieri fra le tribù dei dintorni. Il villaggio di Magoga sarebbe rimasto incendiato. Numerosi ribelli vennero uccisi. Le truppe imperiali ebbero soltanto cinque feriti.

Da Tangeri si hanno i seguenti particolari:

Le tribù dimoranti in due villaggi presso Tangeri che furono battute martedì scorso dalle truppe imperiali, attaccarono, con circa un migliaio di combattenti, un villaggio a loro ostile e ne incendiarono tre case.

I ribelli minacciarono anche l'abitazione del corrispondente del *Times*, ma si ritirarono appena giunsero le truppe imperiali, richieste dal console generale inglese, White.

Le truppe sceriffiane inseguirono i ribelli e si impadronirono di uno dei villaggi da essi abitati, incendiandolo dopo averlo saccheggiato.

La maggior parte degli europei di Tangeri seguiva a cavallo le operazioni delle truppe del Sultano.

Al momento in cui queste si preparavano a partire gli abitanti del villaggio che si erano posti in imboscata aprirono il fuoco contro gli europei, i quali però si salvarono fuggendo a briglia sciolta in città.

Una smentita spagnuola.

(S) **Madrid**, 16. — Il Presidente del Consiglio Silvela, smentisce assolutamente la voce di un accordo tra l'Inghilterra e la Spagna per un'azione comune nel Marocco.

E' parimenti inesatto che 20 battaglioni di fanteria siano pronti a partire per il Marocco.

Uno solo si trova ad Algeciras; una batteria lascierà Madrid domani.

La situazione.

Parigi, 16. — Il *Journal* ha da Tangeri che un personaggio importante dell'Amministrazione Sceriffiana pretende che il Sultano Abd-el-Aziz abbia abbandonato segretamente Fez il 10 corr. con tre dei suoi ministri, dopo aver riconosciuto l'impossibilità di lottare col Pretendente dalla capitale.

Potrebbe perciò giungere all'improvviso la notizia che il Sultano è arrivato a Casablanca e che il Pretendente è entrato in Fez. Del resto, sempre secondo lo stesso personaggio, il Sultano sarebbe deciso a rinunziare al trono.

Due ministri avrebbero già trattato con Bu-Hamara in modo da assicurare che il cambiamento di Sovrano abbia luogo senza incidenti.

(S) **Madrid**, 16. — Il ministro spagnuolo a Tangeri, De Cologan, ha telegrafato che regna calma a Fez.

Sono state distribuite armi fra i partigiani del Sultano.

Un dispaccio da Orano all'*Imparcial* dice che le tribù Abrazzan della frontiera hanno preso le parti del pretendente che ritengono sia il fratello del Sultano.

L'offensiva del Sultano

(S) **Tangeri**, 16 — Quattro colonne sono partite da Fez e marciano verso Taza.

La prima, che comprende la tribù dei Cheraga, è comandata da Bu-Mohame d; la seconda è comandata dal ministro della guerra, El-Mehedi-el-Menebhi; la terza è comandata da Malai Mohamed, fratello del Sultano, e da Abde-el-Amrani; ed infine la quarta da Mulai Arafa, zio del Sultano, e da Mohamed Amrani.

Quando le operazioni contro Taza saranno terminate, la colonna di Mulai Arafa si recherà a Melia e quella di Abde-el-Amrani verrà a Tangeri.

(S) **Tangeri**, 16 — L'intervento della guarnigione di Fez, dovuto ai passi fatti da diverse Legazioni estere, lascia sperare che l'ordine pubblico regnerà d'ora innanzi nei dintorni di Tangeri.

Lo stato economico del Marocco.

Dopo le considerazioni di L. Beaulieu dal punto di vista politico-internazionale sulla questione del Marocco, crediamo utile riassumere lo stato economico, in base ad un accurato studio di P. Dreyfus.

Finora a Fez non c'è un ufficio di statistica, ma se vince il Sultano, che ha idee moderne, col tempo avremo anche le statistiche ufficiali del Marocco. Per ora bisogna contentarsi di quel po' che si può raccapezzare dalle indagini e notizie dei Consoli esteri.

Cominciamo dalla popolazione. Siccome il paese è ancora ordinato a tribù, di cui parecchie nomadi, non si ha una cifra precisa, ma quella più attendibile è che il Marocco conti otto milioni d'abitanti.

Per le finanze si sa soltanto che le dogane rendono circa 10 milioni e le spese non superano i sette milioni.

I proventi delle imposte o tasse interne sono assolutamente sconosciuti, ma si sa che la maggior parte è assorbita dalla spesa per riscuoterle, senza contare quel che rimane nelle mani degl'intermediari.

+

Anche il commercio non può essere valutato che sulle informazioni approssimative dei rapporti consolari. Fra questi il più diligente e recente è quello del console inglese a Tangeri, che riferisce i dati del commercio e della navigazione per il 1901 divisi per gli 6 porti dell'Impero.

	Commercio Import.	Esport.	*Navigazione* Entrate	Uscite
Tetuan L.st.	60,625	5,664 tonn.	142	22,276
Tangeri	326,997	277,878	1,204	193,267
El Arach	201,775	49,216	158	63,103
Rabat	133,599	17,336	63	40,649
Casablanca	354,134	286,062	310	200,838
Nazagran	347,736	224,037	262	191,093
Saffi	84,329	95,137	105	76,741
Mogador	240,338	386,973	166	142,463
Totali	L. st. 1,749,513	1,342,301 tonn.	2,390	930,430

Il movimento marittimo è più difficile a constatarsi perchè i vapori facendo scalo in parecchi porti, il tonnellaggio è talvolta ripetuto.

Quanto al traffico commerciale per Nazioni, la prima, nelle *importazioni* al Marocco è l'Inghilterra, che da sola fornisce merci per 987,000 sterline. Viene seconda la Francia con 427,000 sterline; terza la Germania con 133,000.

Nelle *esportazioni* dal Marocco l'Inghilterra figura per 480,000 st.; la Francia per 237,000, e la Germania per 162,000.

Il commercio dell'Italia col Marocco nel 1901, secondo la nostra statistica, si riassume in 583,000 L. di merci da noi esportate e in L. 607,000 importate.

+

I legumi, le pelli, le uova e l'olio d'oliva sono i principali articoli esportati dal Marocco e la quantità ragguardevole che trae l'Inghilterra di prodotti alimentari dipende dagli approvvigionamenti necessari a Gibilterra, che si fanno per intero nel Marocco.

Ciò spiega altresì il motivo, per cui gli inglesi tengono tanto alla indipendenza del paese, e specialmente del porto di Tangeri, la cui chiusura sarebbe di gravissimo danno al grande loro campo militare e navale di Gibilterra.

Tangeri è il porto principale, ma dopo la istituzione dei servizi marittimi costieri a vapore, i carichi che vi sono sbarcati dagli altri porti non figurano che in transito. I porti di El Arach e di Rabat sono di fatto ostruiti da barre che impediscono il passaggio a navi d'un tonnellaggio un po' elevato.

Nel 1901 il Marocco ebbe una buona annata agricola per le abbondanti pioggie e per le misure efficaci adottate per distruggere le cavallette. Senza gli ultimi incidenti le condizioni generali economiche si presentavano assai soddisfacenti.

Tal è il Marocco dal lato economico.

Il canale del Panama.

New-York, 16 — Il *New York Herald* ha da Washington che il Dipartimento di Stato ha riaperto oggi i negoziati col Nicaragua per il canale istmico.

Consiglio Superiore dei LL. PP.

Il Consiglio sup. in adunanza gen. ha trattato, fra gli altri, i seguenti affari:

Classificazione fra le provinciali di Salerno delle strade Mercato-Sessa-Omignano-Stella-Pollica-Marina di Acciaroli — Da approvarsi.

Piano generale di bonifica e sistemazione idraulica del territorio Scarlinese (Grosseto) — Id. id.

Progetto modificato di sistemazione del Canale maestro da Cesa alla Chiusa dei Monici nella bonifica di Valdichiana (Arezzo) — Id. id.

Progetto di nuova strada provinciale da Carate Brianza a Villa Raverio con ponte sul Lambro (Milano) — Idem id.

Progetto ferrovia a scartamento normale Saronno-Appiano-Olgiato — Da approv. con avvertenza.

BANCHE E SOCIETA'.

Per l'affare del Banco Sconto e Sete.

(Servizio speciale del Pop. Rom.

Torino, 16, ore 16,45. — *(ermon)* — La Commissione d'inchiesta in una lettera alla *Gazzetta del Popolo* dichiara che non può per ora pubblicare le risultanze delle indagini sull'amministrazione interna del Banco Sconto e Sete.

Per gli oggetti d'antichità e belle arti.

L'on. Nasi preoccupato del continuo sperpero di oggetti d'arte e di antichità posseduti da istituti ecclesiastici, ha diramato ai Prefetti le seguenti disposizioni.

Che, in virtù dell'art. 2 della legge 12 giugno 1902, le collezioni di oggetti d'arte e di antichità, i monumenti ed i singoli oggetti d'importanza artistica ed archeologica, appartenenti a fabbricerie e confraternite, ad enti ecclesiastici di qualsiasi natura, e quelli che adornano chiese e luoghi dipendenti sono inalienabili.

Che a questa regola può farsi eccezione, e sempre dopo il permesso del Ministero della pubblica istruzione, solo nel caso in cui si vogliano alienare i suaccennati oggetti allo Stato o ad uno degli enti morali legalmente riconosciuti e soggetti al medesimo vincolo d'inalienabilità.

Che qualora trattisi di vendere oggetti di arte o di antichità senza alcun pregio, anche in questo caso occorre provvedersi dell'autorizzazione del Ministero della pubblica istruzione.

Che le vendite abusive sono considerate nulle di pieno diritto, e venditore e compratore sono puniti con multa da L. 50 a L. 10,000; e quando l'oggetto di antichità o di arte non si può rintracciare e è stato esportato dal Regno, alla pena della multa si aggiunge un'indennità equivalente al valore dell'oggetto.

Che le predette disposizioni sono applicabili anche ai codici, agli antichi manoscritti, agli incunabuli, alle stampe ed incisioni rare e di pregio, e alle collezioni numismatiche di spettanza degli istituti ecclesiastici.

Il lavoro delle miniere.

(S) **Londra**, 16. — Il *Daily Mail* ha da Johannesburg che l'introduzione della mano d'opera cinese nelle miniere sarebbe decisa soltanto, se non fosse possibile provvedere diversamente.

I giornali si mostrano avversi alla mano d'opera cinese. Il solo *Morning Post* dice che l'agitazione contro di essa non è insormontabile.

La pesca in Italia.

Ogni qualvolta dalla solerte Dir. Gen. della marina mercantile mi giunge la relazione annuale (per quanto un po' tardiva) sull'industria della pesca, mi ricordo sempre di un motto dettomi dal più pungente e brioso giornalista francese del secolo scorso, Alphonse Karr.

Egli stava pescando (all'amo) sulla costa azzurra e io, che allora ero un allievo in giornalismo e in pesca, tenevo compagnia all'illustre ed esperto maestro.

Seccato, perchè quel giorno i pesci non erano disposti a farsi pigliare, l'antico dir. del *Figaro*, che era poi diventato il solitario scrittore delle *Guêpes*, ad un tratto s'alzò dallo scoglio, per rientrare, esclamando: Io invidio l'Italia.

— E perchè?

— Perchè avete due mari. Almeno quando al mattino i pesci non mordono nel Mediterraneo, potete vendicarvi la sera stessa nell'Adriatico!

Or bene, nonostante i due mari, l'industria della pesca in Italia non riesce da molti anni a far un passo innanzi. Nel 1900 si era manifestato un certo incremento: ma nel 1901 siamo ritornati indietro.

+

Infatti, come si rileva dal quadro seguente, la pesca del pesce, dei molluschi e dei crostacei, nel 1901, ha dato un prodotto del valore di L. 13,542,456 con un minor ricavo di L. 384,674 in confronto al 1900; quindi il prodotto medio per ogni galleggiante fu di L. 594,20 e l'utile netto per ciascun pescatore di lire 140,62.

Però queste cifre sono quelle risultanti dalle informazioni raccolte dalle Capitanerie di porto, informazioni che si possono ritenere inferiori alla realtà, sia per la riluttanza dei pescatori a darle esatte per timore che la domanda loro rivolta possa nascondere uno scopo fiscale, sia perchè lo sviluppo delle nostre coste, quasi ovunque sabbiosi ed approdabili, permette il più delle volte, l'accosto delle barche pescherecce ai luoghi di consumo e spesso il pesce pescato viene sbarcato e venduto al momento stesso, sfuggendo ad ogni possibile controllo, specie nei Comuni ove questo prodotto è esente dal dazio consumo.

Nello specchio che segue riassumiamo i risultati ufficiali della pesca dei pesci nel 1901:

Litorale	Numero delle barche	Numero dei pescatori	Valore del pesce Lire
Tirreno	7,671	33,995	3,833,339
Jonio	1,280	4,318	1,047,780
Adriatico	6,248	22,705	4,867,465
Sardegna	908	3,557	548,020
Sicilia	6,664	31,728	3,245,852
Totale	22,791	96,303	13,542,456

Nella pesca esercitata da battelli italiani all'estero durante il 1901 in confronto all'anno precedente, si verificò in complesso una diminuzione di kg. 98,019 nella quantità del pesce pescato e di L. 92,183 nel valore; ossia una diminuzione di L. 51 nel valore medio menaile della pesca fatta da ogni battello.

Questa diminuzione però ha la sua ragione nel numero minore di battelli che vi furono adibiti nel 1900 e nella minor durata media della pesca.

+

E passiamo alla pesca del tonno.

Le tonnare poste in esercizio durante la campagna del 1901 furono 49 ed il prodotto della pesca raggiunse quintali 43,832 per un valore di L 1,673,840.

Anche nel ricavato della pesca del tonno, si osserva una diminuzione in confronto al 1900, sia perchè si ebbe un minor prodotto di qu. 5109, sia perchè i prezzi delle mattanze furono più bassi.

Le tonnare calate nel 1901 che dettero un maggior prodotto furono le seguenti:

Portoscuso (Cagliari) qu. 5646; Favignana qu. 5600; Carloforte qu. 3192; Tono (Milazzo) qu. 2530; Formica (Trapani) qu. 2300; Saline (Porto Torres) qu. 2252; Pachino 1.a qu. 2200; Maierato presso Langhione qu. 1947; Oliveri (Messina) qu. 1750; Ponticello (golfo di Solanto) qu. 1557; Pizzo qu. 1464; Pachino 2.a qu. 1400; Avola (Catania) qu. 1296; S. Panagia (Siracusa) qu. 1250; Bonagia (Trapani) qu. 1000.

+

Anche la pesca del corallo dette risultati poco soddisfacenti.

Alla fine della campagna 1901 il mercato era calmo ed il prodotto si trovava quasi tutto invenduto.

Per l'abbondante quantità di corallo pescato da barche di bandiera estera sui banchi del Giappone, le richieste si volsero altrove. Scarse per altro furono quelle che vennero dalla Polonia per il forte dazio d'importazione imposto dalla Russia sui coralli lavorati, scarse quelle delle Indie Orientali in causa della peste; mancarono finalmente quelle della Cina per le note vicende.

Le spese d'armamento per ogni barca furono però inferiori a quelle della campagna precedente e una forte economia si ottenne sulle spese viveri per la minore durata della campagna.

La mercede agli equipaggi non fu generalmente diminuita, pur essendo stata ridotta la durata della campagna da 8 a 7 mesi. Tale mercede fu superiore alle 800 lire pei marinai autorizzati; fu minore di L. 450 quella dei poppieri e L. 200 quella del personale inferiore. In totale si realizzò una economia sulle paghe nell'anno precedente, essendosi equipaggiate le barche con 9 persone anzichè con 11.

I risultati della pesca a Sciacca portarono un utile di L. 715,159 da cui detraendo le spese di trasporto, magazzino, senserie ecc., si ha un utile netto di lire 477,659.

Alla pesca del corallo nelle acque di Sardegna presero parte 71 barche con 356 uomini di equipaggio.

Sebbene il prodotto della pesca fosse di buona qualità ed il prezzo rilevante di L. 90 a 95 il kg; pure la quantità raccolta complessivamente da tutte le 71 barche non avendo superato i kg. 977,50, il valore totale in L. 90,675 non compensò le spese sostenute dagli armatori per la campagna, la quale mentre si chiuse con un utile non soddisfacente per le barche di Alghero, rappresentò per quelle di Maddalena una perdita sensibile.

Nel 1901 nessuna barca esercitò la pesca del corallo nelle acque tra Capo S. Maria di Leuca ed Otranto.

Le Congregazioni religiose in Francia.

Parigi, 16. — Continua l'esame delle domande di autorizzazione delle Congregazioni maschili. Finora mille domande sono già state scartate.

Sulle domande trasmessegli dal Presidente del Consiglio dei Ministri, il Consiglio di Stato ha emanato decreti favorevoli per sei stabilimenti. La domanda del settimo stabilimento è stata respinta per l'insufficienza di risorse dello stabilimento che richiedeva l'autorizzazione.

Per le Congregazioni femminili si prevede che il Parlamento non dovrà occuparsi che dopo le vacanze pasquali.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 contiene:

Camera dei deputati: Avviso — Nomine e promozione negli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — R. D. di proroga del trattato di commercio e navigazione tra l'Italia e il Montenegro — RR. DD. riflettenti trasformazioni di Opere pie ed erezione in ente morale.

R. D., Rel. e R. D. sullo scioglimento della Congregazione di carità di Lettopalena (Chieti) e del Consiglio comunale di Resina (Napoli) e nomina per questo a comm. straord. del dott. Giuseppe Palliccia — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Min. dell'Interno — Bollettino settimanale del bestiame dal 22 al 28 dicembre 1902.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Milano, 15, ore 24. — Stasera si adunò il Comitato esecutivo dell'Esposizione del 1905.

Intervenne anche l'ammiraglio Bettolo, che assunse la presidenza della Commissione per la Mostra navale.

Avendo la Cassa di Risparmio annunziato il concorso di 300,000 lire nella sottoscrizione, questa tocca già il milione e mezzo di lire, e si apre ora pubblicamente colle più liete previsioni.

Milano, 16, ore 16.5. — Gli amministratori della Cassa di risparmio delle Provincie Lombarde stabilirono una elargizione di 5,000,000 di lire — dalla quale somma dovrebbero detrarsi gli utili a favore dell'istituto — per ripartirli fra gli ospedali della regione allo scopo di metterli in grado di attuare le riforme reclamate.

— La Giunta si trova in una crisi latente perchè mancano quattro assessori.

Pare che i socialisti, ritornando sopra una loro decisione s'indurranno a partecipare alla Giunta per assicurare il servizio municipale delle case popolari.

Ancona, 16, ore 13.50. — Da Venezia è arrivata stamane la nave-scuola germanica *Stein* con gli allievi-ufficiali. E' stata salutata dal Forte dei Cappuccini.

Napoli, 16, ore 12 — I fratelli Serafini di Striano sul Sarno hanno donato al Museo importanti collezioni di vasi indigeni dei secoli IX ed VIII. di vasi geometrici di stile protocorinzio simili a quelli trovati nei recenti scavi di Cuma, e di suppellettili metalliche per corredo funebre specialmente muliebre, come fibule, armille, collane, ecc.

— Il treno n. 211 partito per Roma alle ore 23.15 con circa 250 passeggieri, giunto ad un chilometro dalla tettoia fu investito lateralmente da una locomotiva manovrante.

L'urto fu violentissimo, frantumò il carro-scorta della locomotiva manovrante e danneggiò gravemente il bagagliaio, la *pullmann*, una carrozza di 1.a classe, due di 2.a e due di 3.a del treno 211.

I passeggeri se la cavarono con la paura. Solo qualcuno riportò qualche contusione. Un frenatore rimase stretto nella sua garitta e non si potè muovere se non con l'aiuto dei compagni. Alcune carrozze deviarono.

Si approntò un altro treno che partì con 65 minuti di ritardo.

La responsabilità del fatto spetta al deviatore ed al manovratore.

Torino, 16, ore 16,45. — (*ermon*). — Un notissimo banchiere è scomparso da due giorni lasciando un *deficit* rilevante. Ha famiglia. E' questo il quarto banchiere fuggito nel breve giro d'un anno.

Venezia, 16, ore 16.30 — I funerali del comm. Pasighetti si faranno a Milano. Qui alla salma verrà data l'assoluzione soltanto, al momento della partenza.

— Il prefetto e il sindaco hanno visitato stamane la Biblioteca Marciana, nel cui edificio sono avvenute delle screpolature.

Hanno deciso di far trasportare i libri sotto il vecchio colonnato del Palazzo Ducale e, ove quel luogo non fosse sufficiente a contenere i 35,000 volumi, di chiedere alla Casa Reale l'autorizzazione di valersi dell'antisala della Biblioteca del Sansovino.

— Il sindaco, prima della riapertura della Camera, convocherà i deputati della città per trattarne le urgenti questioni.

Genova, 16, ore 18 — (*Aldo*). Vincenzo Aiello di anni 36 da Napoli, marinaio addetto al piroscafo *Orione*, s'è ucciso precipitandosi da un balcone. Il movente: dispiaceri di famiglia.

— Per una ragione consimile Angelo Cichero, falegname, s'è precipitato dal muraglione del Corso Aurelio Saffi e s'è sfracellato sulla scogliera.

— Un bambino di 3 anni, figlio di Enrico Lungo, artista della Compagnia d'operette Palombi, lasciato solo in casa, accese alcuni fiammiferi e diè fuoco al letto. Varie ustioni si produssero sul suo corpo e per esse è stato ricoverato all'ospedale.

— La Polizia ha tratto in arresto Giovanni Giannetto, ventiquattrenne, da Moncalieri, musicante, che si nascondeva qui sotto un nome falso dopo aver commesso in Torino una serie di truffe.

La tragedia di Bitonto.

Bari, 15. - Corre voce che il giudice istruttore Bai — il quale si mantiene impenetrabile — abbia avuto nei giorni scorsi la prova convincente della colpevolezza del tenente Modugno.

Questi la settimana scorsa fece pregare un giornalista di andare a Bitonto per... intervistarlo spassionatamente.

Si trova strano che egli, allora designato per semplici vaghi sospetti, sentisse il bisogno di farsi difendere per mezzo della stampa.

Nel mandato di cattura è detto che il Modugno è imputato di omicidio con premeditazione.

Il Modugno ha quasi 32 anni, è cavaliere della Corona d'Italia e fregiato della medaglia d'argento al valore militare.

Ieri l'altro avrebbe dovuto presentarsi al Comando della Divisione di Bari per essere sottoposto al Consiglio di disciplina.

Ritornato dalla Cina egli aveva chiesto ed ottenuto di essere destinato alla Divisione di Bari. Poco dopo acquistò in Bitonto, sua patria, beni rustici ed urbani per circa 300,000 lire. Mise su cavalli e carrozze e concesse somme a mutuo!

La sua fortuna improvvisa suscitò dei sospetti e l'Autorità militare se ne occupò. Interrogato il Modugno si giustificò affermando che gli acquisti erano il frutto delle economie fatte in Cina; poi affermò invece averli fatti con gli ingenti guadagni realizzati vendendo ad un signore americano due vasi di altissimo valore che con quelle economie aveva comperato in Cina da un venditore ambulante.

Ma qui corre, e pare aver fondamento, un'altra voce. Il Modugno fu inviato dal colonnello Garioni a fortificare la posizione di Shangai-Kuan. All'avvicinarsi del reparto italiano il mandarino fuggì. Il Modugno ne occupò la casa, che era piena di oggetti di grande valore, e vi pose delle sentinelle. Indi v'entrò e ne riuscì più volte carico di bottino.

Si ricorda ora che egli si vantava di essere tiratore espertissimo e di avere ucciso di sua mano più d'una dozzina di cinesi!

Scioperi ed agitazioni.

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Milano, 15. — I 175 operai della ditta Ascari e Bellomi, che ha uno stabilimento di costruzioni in ferro, hanno scioperato perchè la ditta, dopo aver concordato un regolamento generale, che è un vero e proprio contratto di lavoro che non ha e che non può avere il carattere d'un disciplinare interno, fece affiggere nelle officine « norme disciplinari » che provvedessero precisamente a ciò che non era stato preveduto nel regolamento.

— Gli operai della Conceria Gerli, fondata dal signor Lorenzo Gerli nel 1840, sono stati licenziati perchè gli ultimi scioperi avevano creato condizioni disastrose alla ditta. Essa ha inteso di non potere esercitare più il suo spirito d'iniziativa e di riforme.

Al minimo accenno le si affacciava il pericolo dello sciopero. Ha preferito aver le mani libere; e poichè il 31 dicembre sono scaduti i contratti con i macellai fornitori delle pelli e con la clientela ha colto l'occasione per risolvere una situazione insostenibile.

Gli operai licenziati sono 200.

Milano, 16, ore 18,25. — Lo sciopero dei parrucchieri lavoranti, che sembrava prossimo alla fine, si è inasprito un'altra volta.

Gli scioperanti insistono perchè l'Ufficio di collocamento funzioni gratuitamente e venga diretto da alcuni di loro sotto la sorveglianza di una Commissione di principali; questi invece vogliono che l'Ufficio funzioni come è ora per altri sei mesi.

I 100 milioni.

Parigi, 16. — Il giudice istruttore Leydet ha interrogato ieri nuovamente Teresa Humbert, ma senza ottenerne risposte concludenti.

L'Echo de Paris dice che i periti calligrafi hanno riconosciuto che la supposta lettera del segretario dei pretesi Crawford non è stata scritta dall'ex-intendente della famiglia Humbert, Parayre.

Con ciò svanirebbe il più grave capo d'accusa contro di lui. Il suo avvocato ne chiederà quindi la libertà provvisoria.

Il *Petit Parisien* ha da Londra che colà è esistito veramente un certo Roberto Crawford, membro del *Reform Club*, ma egli è morto da molto tempo. Fu uno dei suoi biglietti da visita quello inviato recentemente agli Humbert.

(S) **Parigi**, 16. — La signora Humbert si è rifiutata nuovamente di rispondere alle domande del giudice istruttore.

Tuttavia essa ha dichiarato che aveva scritto dopo il suo arrivo a Madrid una lettera al giudice Leydet per dare schiarimenti sull'affare, lettera che essa non spedì in seguito alle circostanze del suo arresto. Questa lettera non è stata ritrovata.

SCIENZE E LETTERE

Esplorazioni polari.

(S) **Parigi** 16. — L'*Auto Vélo* annunzia che il dott. Charcot, figlio del celebre professore, sta preparando una spedizione nelle regioni polari artiche, collo scopo precipuo di esplorare la Terra di Francesco Giuseppe e disegnare il perimetro, ancora incerto, della parte settentrionale dell'isola.

La spedizione partirà in maggio sopra una goletta, che viene fatta costruire appositamente.

Leggere in quarta pagina

Il Tesoro della Grotta

Romanzo di

Oswald Crawfurd

E' il primo dei romanzi di cui ci siamo assicurati la proprietà per l'Italia, e che già abbiamo annunziato ai nostri cortesi lettori.

Il Crawfurd appartiene a quella classe di scrittori, come Poë, il Wells, lo Stevenson, che intrecciano ai fatti più reali, le avventure più strane. Basti dire che, mentre il presente romanzo si pubblicava per capitoli in una grande rivista inglese, si aprirono tra gli abbonati e i lettori delle notevoli scommesse per chi avrebbe saputo indovinare come l'intreccio si sarebbe definito, e quale sarebbe stata la sorte dei personaggi.

Non dubitiamo che esso avrà, presso i nostri lettori e, specialmente presso le nostre lettrici, lo stesso bel successo.

Drammi di terra e di mare

L'incendio al campo di Aldershot.

(S) **Londra**, 16. — Il Palazzo del Governatore militare di Aldershot, dove si trova anche la residenza del generale comandante il primo Corpo d'armata, è rimasto completamente distrutto da un incendio scoppiato iersera.

S'ignora l'entità dei danni.

Il Tamigi gelato.

(S) **Londra**, 16. — Per la prima volta da molto tempo il Tamigi è gelato a Maslow.

Teatri ed Arte

Drammatica. — L'*Istruttoria* di Henriot è stata applaudita non senza contrasto al teatro Niccolini di Firenze.

— Al Politeama Sestrese *Il padre di Marcello*, la nuova commedia del cav. Tito Bruno, ha avuto pieno successo. Il lavoro è a tesi e si tratta del banchiere Marini, che, tradito dalla moglie e nello sfacelo morale e materiale della sua casa, trova un'unica salvezza: il figlio Marcello, su cui ripone ogni speranza.

Dopo vent'anni, il seduttore della moglie invano si rivolge a Marcello e in lui tenta la voce del sangue, ma quello non riconosce per vera che la paternità del Marini.

— Il *Progresso Italo-Americano* riferisce un colloquio avuto da un suo redattore con Eleonora Duse, ove l'attrice ha esposto alcuni suoi propositi d'arte, e cioè, che finalmente in America ha trovato un pubblico che ha saputo gustare ed apprezzare la *Francesca da Rimini* e la *Città morta* del D'Annunzio, e si lamenta del pubblico del *Costanzi* che voleva a tutti i costi condannare le bellissima (!) tragedia.

Già, l'America è il paese delle sorprese...

Del resto; chi si contenta gode!

Lirica. — A Vicenza fra giorni andrà in scena al teatro del Patronato Leone XIII, la nuova opera del maestro Coronari: *Il Falco di Calabria*.

— L'orchestra della Scala, sotto la guida del m. Toscanini, ha compiuta la lettura della partitura dell'*Oceana*, la nuova opera di Antonio Smareglia che forse andrà in scena il 20 corr.

Dopo l'*ouverture* e alla fine di ciascun atto l'orchestra si alzò plaudendo entusiasticamente a Smareglia e Arrigo Boito ne ha espresso il più lusinghiero giudizio. Perciò nel pubblico vi è ansiosa attesa.

Concerti. — La signora Albani è partita sul *Pretorian* per il Canadà, dove darà una serie di concerti.

— Alla Sala dei Concerti del *Costanzi* la signorina Tullia Carra eseguì splendidamente l'annunciato programma.

Tutti i pezzi furono applauditi e meritamente perchè la sig. Carra suona con raro sentimento e calore, con una tecnica perfetta e con un'agilità sorprendente.

Alla brava signorina furono offerti con gentilissimo pensiero, dei fiori.

Arte. — Un amatore americano ha donato al Museo del Louvre un quadro famoso del defunto pittore A. de Neuville *Il Cimitero di Saint-Privat*.

Pubblicazioni. — La casa editrice B. Manzoni di Milano ha intrapreso la pubblicazione dell'*Italia Artistica*, una bellissima opera dedicata a S. M. la Regina Elena, eseguita sotto la direzione del cav. Carlo Ferrario prof. di prospettiva nella R. Acc. di Belle Arti di Milano.

Il fascicolo contiene tre tavole: Campanile di San Marco, Paesaggio delle Alpi Italiche e Interno di San Marco (Venezia) splendide per la riuscita di colori col testo illustrativo di noti scrittori.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Torino, 16, ore 17,30. — (*ermon*). **Angelo** cav. **Guglierero**, scultore e professore dell'Accademia di Belle arti, è morto stamane. Aveva circa 60 anni. Nell'Esposizione internazionale di Vienna aveva vinto il primo premio.

Il monumento del Duca di Genova alla Basilica di Superga fu eseguito da lui.

Il furto d'un'opera d'arte.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Prato, 16, ore 17.20 — Ladri rimasti ancora sconosciuti hanno rubato stanotte nella chiesa di San Severo in Calenzano *La Deposizione della Croce*, bassorilievo in terra cotta, attribuito ad Andrea Della Robbia, appartenente allo Stato ed affidato alla custodia del parroco.

L'opera è valutata a circa 75.000 lire.

Sala Giraud.

Riuscitissima la serata d'onore del tenore Emanuelli. L'opera *Marta*, come nelle precedenti rappresentazioni, incontrò il favore del pubblico.

L'Emanuelli, nella difficile parte di *Lionello*, riportò un vero successo, mercè la sua bella voce, dotata di un timbro simpatico e squillante e che sa modulare con gran passione. Egli dovette bissare vari pezzi. Gli vennero offerti molti doni.

Le signorine Giani e Marini e il baritono Menicucci divisero con lui gli onori della serata.

Bene l'orchestra, sotto l'abile direzione del bravo maestro Bellucci.

Sports

Caccia alla volpe. — Appuntamenti di caccia ore 11: Lunedì 19 *Vigne Nuove* (fuori la Porta Pia), Giovedì 22 *Capannelle* (fuori la Porta S. Giovanni), Lunedì 26 *Cento Celle* (fuori la Porta Maggiore), Giovedì 29 *La Pisana* (fuori la porta S. Pancrazio).

Corse a Tor di Quinto.

Domenica 8 febbraio avrà luogo a Tor di Quinto la prima giornata delle corse promosse dalla Società romana della caccia alla volpe.

Il Ministero della Guerra ha concesso alla Società della Caccia l'uso del suo ippodromo per diverse giornate di corse alle quali prenderanno parte molti ufficiali e molti *gentlemen riders*.

Il tiro al piccione a Monte Carlo.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Monte Carlo, 16, ore 20,20 - (*de Boissieu*). — Trentotto tiratori hanno preso parte alla gara per il premio Journu che è di 1000 franchi aggiunti ad una entrata di 50 franchi; al secondo 30 0|0 sulle entrate; al terzo 20 per cento; il di più delle entrate al primo.

Esso è stato diviso fra i signori conte O'Brien e Mackintosch, i quali hanno ucciso ciascuno 15 piccioni tirando 15 colpi. Terzo il conte Zichy, il quale, tirando pure 15 colpi, ha ucciso 14 piccioni.

La *poule* è stata vinta dai signori Dicks e Moncorgé.

Hanno preso parte al tiro i signori C. Robinson, Blondel, Maran, R. Gourgaud, principe Poniatowski, Hannam, Dufier, capitano Jessel, marchese de la Villaviciosa, Journu, Blake e Brasseur.

Domani 17 *poules*.

Lunedì 19 premi Moncorgé. A partire da lunedì *pigeons d'essai* dalle 10 1|2 a 2 1|2.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 17 gennaio 1903 — S. Antonio ab.

Leva il Sole alle ore 7.36 m. — Tramonta alle 5.3 s.
Leva la Luna alle ore 10.5 s. — Tramonta alle 9.45 m.
L'Ave Maria suona alle ore 5 1|2.

BOLLETTINO METEORICO.

16 gennaio ore 15.

Europa: pressione massima di 782 sulla Russia centrale, minima di 751 ad Ovest dell'Irlanda.

Italia 24 ore: barometro stazionario al Sud-est; salito altrove, fino a 7 mm. al Nord-ovest: temperatura diminuita; pioggie quasi ovunque; nevicate sull'alta Italia; venti forti del primo quadrante al Nord-est, intorno ponente sul Tirreno; mare alquanto agitato.

Stamane: cielo quasi ovunque nuvoloso o coperto con alcune pioggie; nevicate al Nord; venti moderati o forti settentrionali sull'Italia superiore, intorno ponente altrove; mare mosso o agitato.

Barometro: massimo a 771 in val Padana, minimo a 766 al Sud Sardegna e Canal d'Otranto.

Probabilità: venti settentrionali deboli o moderati al Nord e Sardegna moderati o forti altrove; cielo vario sul versante tirrenico, quasi ovunque nuvoloso altrove; alcune pioggie o qualche nevicata sul versante Adriatico al Sud o Sicilia; medio e basso Adriatico agitato.

Monoverbo.

O
O CANT O
O

Spiegazione del Passatempo precedente:
INTRALCIO

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 14 GENNAIO.

Agostini Giulio, falegn., con Cerulli Francesca
Pole Charles van Notten, possid., con Collison Ella Cleather
De Angelis Angelo, imp., con Venturelli Emma
Gabellini Guglielmo, calz., con Placidi Palmira
Valenti Ludovico, cavalcante, con Francazzi Giulia

MATRIMONI del 15 GENNAIO.

Casali Inigo, pizzic., con Vannini Elide
Zorzi Giuseppe, imp., con Prokuer Elsa
Marchione Luigi, ferrov., con Supino Francesca
Bacchi Alberto, inserv., e a Gizzi Maddalena
Vitali Giuseppe, stalliere, con Rosatelli Florinda
Maretto Ferruccio, falegn., con De Angelis Ersilia
Lanzi Ciro, imp., con Colapaoli Costanza
Vita Giovanni Battista, becc., con Di Profio Amina
Cardellini Carlo, imp., con Bringiotti Matilde
Filotei Luigi, vetturale, con Paradisi Nobilia
Miani Arturo, imp., con Vezzani Adalgisa
Giovagnoli Francesco, fornaio, con Ciarulli Margherita

Nati e morti denunziati nel giorno 14 gennaio
Nati 63 compresi 3 nati morti.
Morti 25 dei quali 5 sotto i 7 anni.

MORTI

D'Armis Brigida fu Vincenzo, Roma, 56, coniug.
Franceschi Amalia fu Saverio, Ancona, 77, ved.
Cimine li Clotilde fu Filippo, Campello, 37, coniug.
Strazzeri Gaetano fu Niccolò, Ravanusa, 30, cel.
Moretti Caterina fu Angelo, Leonessa, 78, ved.
Cardinali Clementina fu Giovanni, Roma, 79, nub.
Cervoni Felice fu Angelo, Ripi, 81, ved.
Di Giacomo Pietro fu Vincenzo, Roma, 72, coniug.
Fiorani Serafino fu Pasquale, Ancona, 75, ved.
Giampaoli Zeffirino di Paolo, Sartoceto, 43, cel.
Marini Antonio fu Tommaso, Torri, 81, ved.
Strenna Giuseppe di Saturno, Roma, 13
Tordenti Antonio fu Luigi, Anagni, 79, ved.
Turelli Vincenzo fu Paliano, 67, coniug.
Sandonati Maria di Benedetto, Ceccano, 33, coniug.
Riggi Michele fu Luigi, Roma, 47, coniug.
Magliocchetti Adele fu Luigi, Roma, 59, ved.
Parisotti Maria fu Nicola, Roma, 69, coniug.
Minori Rosa fu Giovanni, Teramo, 57, ved.
Santini Maria fu Vincenzo, Roma, 72, nub.

Nella prima ricorrenza della morte della b. m. di **Giovanni Corteggiani** tutte le messe che saranno celebrate dalle ore 8 alle 11 di oggi nella chiesa di S. M. sopra Minerva anderanno in suffragio dell'anima sua benedetta.

Si pregano i parenti e conoscenti ad intervenirvi.

I desolati figli della defunta **Vittoria Ottoni** ved. **Garinei** ringraziano con l'animo commosso tutti coloro che vollero prendere parte alla loro sventura e chiedono venia per le inevitabili dimenticanze accadute nell'invio delle partecipazioni.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Comune di Canino - 31 gennaio - Condottura della acqua potabile - Pres. L. 50,809.
R. Arsenale Spezia - 30 gennaio - Lavori pel carenaggio delle navi e la pulizia dei bacini nell'Arsenale - Pres. L. 80,000.
Municipio di Napoli - 30 gennaio - Sistemazione del macello - Pres. L. 323,867.
Municipio di Andria - 23 gennaio - Costruzione di un edifizio scolastico - Pres. L. 67,251.
Notai - Vacanti uffici notarili nei Comuni di Siculiana, Montallegro (distr. di Girgenti) e Asti (distr. omonimo).

Consiglio Comunale

Seduta del 16 gennaio — Pres. **Colonna.**

La seduta è aperta alle 21.30.

Si incomincia dalle interrogazioni.

Colonna. Prega il cons. A. Torlonia di rinviare la sua interrogazione sul contributo all'Assoc. pel movimento dei forestieri alla discussione del bilancio.

A. Torlonia. Accetta.

Vanni (ass.). Risponde all'interrogazione del cons. Gennari sulla sistemazione della fognatura del quartiere Nomentano, rilevando come la costruzione di un nuovo collettore importerebbe una spesa ingente. Assicura che in ogni modo l'Amm. curerà che la fognatura attuale sia tenuta nelle migliori condizioni igieniche possibili.

Gennari. Non può essere soddisfatto, perchè ritiene che lo stato attuale della fognatura non sia suscettibile di miglioramento. Insiste per efficaci provvedimenti.

Colonna. Annunzia la morte della signora dell'ing. Coltellacci e propone che sia mandata all'egregio collega l'espressione delle condoglianze del Consiglio.

Pacelli E. Si associa.

E' approvato.

Si approva la proposta della Commissione in ordine ai reclami elettorali. (V. Cronaca).

Si autorizza quindi il Sindaco a stare in giudizio in varie cause promosse da e contro l'Ammin. comunale e si approva la conciliazione della vertenza per l'espropriazione del palazzo Del Drago in via in Arcione.

Si passa alla discussione del bilancio.

Il bilancio.

Colonna. Dichiara che allo scopo di ottenere che la discussione possa procedere regolarmente risponderà a tutti gli oratori alla chiusura della discussione generale.

Pacelli Ernesto. Esamina il carattere del bilancio. Ricorda che giudicò sempre sfavorevolmente i passati preventivi, perchè compreso che avrebbero condotto a quello del 1901, che desta un sentimento di profondo sconforto. Rileva che la triste fisonomia della situazione finanziaria è quella di un Comune che non è più in grado da qualche anno di pagare i suoi debiti. Tutti i residui dei vecchi prestiti sono consumati e il preventivo 1903 nell'assenza dei necessari ammortamenti presenta pure nuove accensioni di debiti. Nuovo debito infatti è quello di L. 817,450 con la Cassa D. e P.; nuovo debito la maggior somma che si ripete per la quarta volta per affrontare la rata delle ultime sette serie del prestito dei 150 milioni, mentre non si è in condizioni di pagare neppure le L. 240 mila della prima serie che sempre erano state ammortizzate con ordinarie risorse.

Così l'Amministrazione si regge coi zeppi e il contribuente romano è sempre nella preoccupazione di nuove imposte: anzi poco mancò che non si tentasse discutere se fa pagare due volte in un anno la tassa di famiglia! Accenna quindi alle nuove entrate che dice discutibili e alle maggiori spese sopraggiunte, fra le quali quelle dei festeggiamenti, per le quali assicura il promesso concorso del Governo è perlino da qualche parte ostacolato.

Teme pei conti consuntivi non ancora noti del traforo del Quirinale e del sollevamento dell'Acqua Vergine, che concorrono ad aumentare le preoccupazioni del Consiglio. A tale proposito raccomanda maggiore precisione negli stanziamenti pei lavori, sperando che non si ripeta il duplicato impegno sulle L. 800,000 di anticipazione governativa, che rese necessario l'intervento del ministro dei LL. PP.

Riassumendo, ritiene necessario all'equilibrio del bilancio almeno un'ulteriore entrata di 3 milioni annui positivi e consolidati. La trasformazione del prestito poi deve realizzarsi non solo a base di riduzione di interessi, ma con prolungamento d'estinzione.

Lo Stato — dice — deve riconoscere di non aver pagato i suoi debiti verso Roma, consentendo l'abolizione della tassa di ricchezza mobile e di circolazione sul prestito del Piano Regolatore e conclude affermando che salvo eccezionali provvedimenti il Sindaco e la Giunta non riusciranno a presentare il preventivo 1904.

Benucci. Non seguirà il collega Pacelli nelle sue vedute pessimiste. Appartiene a quella schiera che non dispera delle sorti di Roma.

La lettura del bilancio, peraltro, per poco scossa la sua fiducia, perchè per quanto la situazione attuale sia dovuta a forza di cose è questo forse il più triste bilancio che sia stato presentato da qualche anno. Il pareggio è stato infatti raggiunto con alienazioni di patrimonio e risorse straordinarie, eccezionali aiuti che se offrono un bilancio contabile non rappresentano un pareggio effettivo. Teme che assai difficilmente si potranno ritrarre 500 mila lire dalla vendita di aree e le 300 mila lire di maggior gettito delle imposte. Così dubita degli aumenti sugli altri cespiti, e specialmente della realizzazione del contributo del Piano Regolatore che pagandosi per decimi presuppone poi un prelevamento totale di un milione e mezzo.

Pei lavori di Piano Regolatore osserva che sui 12 milioni si fanno gravare spese non previste nella tabella, acclusa alla legge, onde si verificheranno deficienze per le opere comprese nella tabella stessa.

Quali le cause di tale stato di cose?

Primo elemento di squilibrio è l'aumento incessante dei servizi pubblici ai quali pure provvediamo inadeguatamente. Il consolidamento del dazio consumo stringe poi il bilancio entro vincoli inesorabili e non offre alcuna elasticità ai cespiti dell'entrata, onde crede che l'ammin. farebbe bene a rivendicarne la gestione.

Accenna quindi all'entità degli oneri patrimoniali e alla convenienza di riformare la infelicissima tabella di ammortamento.

Il sistema di ammortamento a quota fissa con interesse a scalare ci fa pagare in ultima analisi 448 milioni. Bisogna che su questo punto si concentri tutta l'opera dell'ammin. Vari possono essere i sistemi per riparare: egli preferirebbe quello del consolidamento.

Nota che ove il Governo consentisse di trasformare le obbligazioni in rendita 3 1|2 per cento, il Comune potrebbe assicurare il pagamento degli interessi con una quota di 7 milioni all'anno oltre 1 milione per l'ammortamento, realizzando un beneficio di 4 milioni annui circa.

Egli approverà il bilancio come atto amministrativo purchè l'ammin. prenda impegno di presentare entro l'anno provvedimenti che valgano a mettere riparo a tale stato di cose.

Santucci ricorda che nel 1887 fu chiamato Cassandra, perchè prevedendo i mali attuali invitava la Amm. a pensare all'avvenire.

Rende omaggio alla Giunta di aver parlato con chiarezza; sconfortato peraltro che nessuna parola della relazione rassicuri per l'avvenire. Non è il caso di ricercare responsabilità, occorre accertare il male in tutta la sua estensione e provvedere ai rimedi con unità di intenti per la salvezza del decoro e degli interessi di Roma.

Esaminando il bilancio dell'*entrata* crede che l'aumento previsto sulla tassa di famiglia sia illusorio, non perchè tale imposta non possa render di più, ma perchè allo stato delle cose non si ha modo di assicurarne gli ulteriori accertamenti. Così per le altre tasse.

La vendita delle aree poi difficilmente potrà dare il mezzo milione previsto, anche perchè si riscontra un rallentamento nel movimento edilizio.

Intanto molti servizi manifestano nuove esigenze; ricorda l'impegno preso per la riforma del servizio sanitario in città. Si tratta di necessità assolute perchè la nostra città risponda ai doveri sociali.

Questo stato di cose è frutto di un fatto; che in pochi anni si volle fare di Roma una città moderna, quando disponiamo appena delle risorse di una città di Provincia, imponendosi una trasformazione edilizia che è superiore alle nostre forze.

Ora non c'è che un partito: scindere una buona volta gli obblighi del Comune da quelli della Capitale. Sulla trasformazione dei prestiti nulla può sperarsi senza l'intervento dello Stato. Così non ha fiducia sulla ripresa del dazio consumo che si potrebbe risolvere in un pessimo affare, ove il canone richiesto dal Governo non fosse informato a criteri di equità e di benevolenza.

Certamente la tariffa daziaria è vecchia ne vedrebbe volentieri una riforma se potesse incoraggiare in qualche modo le industrie e i commerci locali. A tale proposito richiama l'Amm. allo studio della questione economica. Non basta — dice — aprire nuove strade: bisogna aiutare lo svolgimento delle forze economiche del paese con pratiche iniziative: un razionale riordinamento dei servizi pubblici può volendo essere anche fonte di ricchezza.

Non si illude che da una discussione generale possano sorgere proposte concrete: si augura peraltro che dalle idee manifestate possa l'Amm. trovare la forza di provvedere all'avvenire senza minaccia pei contribuenti di nuovi aggravi.

Colonna. Rinvia la continuazione della discussione generale alla prossima seduta.

Si proclama l'esito delle elezioni delle seguenti Commissioni:

Istituto degli Orfani: Colonna — Monte di Pietà: Benucci e Cagiati — S. Eufemia: Chigi — Biblioteca Sarti: Marucchi e Tommasini.

Il Consiglio si aduna quindi in seduta segreta.

Erano presenti:

Vanni, Benucci, Cecchini, Buttarelli, Pacelli E., Acciaresi, Salvati, Castellani, Ceselli, Carpegna, Postempsky, Cagiati, Santini, Berti, Jacoucci, Perazzi, Giovenale, Soderini, Massimo, Ballori, Galli, Caretti, Kambo, Malatesta, Giordano Apostoli, Giuliani, Tranzi, Colonna P., Cruciani-Alibrandi, Salimei, Tommasini, Colonna M., Gennari, Jacovacci, Ducci, Soderini, Teso, Salustri-Galli, Tittoni, Santucci, Torlonia A., San Martino, Vitelleschi, Monami, Grandi, Chigi, Desideri, Ceccarelli, Persichetti, Pacelli F., Serafini, Ferrari, Bugarini, Trompeo, Boncompagni, Franchetti, Rasponi, Scialoia, Alatri, Liberali.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale - Sezioni penali.

Appropriazione indebita. — Umberto Lusetti, di anni 27, da Novellaro (Reggio Emilia), ab. in via del Boschetto 139, per essersi appropriato il ricavato della vendita di 12 paia di scarpe affidategli dal calzolaio Francesco Albanesi, fu condannato a 6 mesi di reclusione e a L. 60 di multa.

Pres.: cav. Giannattasio — P. M.: Mariani — Dif.: Lugli.

Rissa in piazza Cenci. — Il 5 novembre, verso le ore 14, nei pressi di piazza Cenci, Giuseppe Ciaffoni, di anni 18, da Roma, ab. in via degli Strengari 34, carrettiere, s'incontrò col pregiudicato Leone Di Segni, di anni 26, da Roma, e per antichi rancori, s'azzuffò con lui che finì per spararli contro un colpo di revolver, che andò a vuoto.

Ieri il Di Segni fu condannato a 4 mesi di reclusione.

Pres.: cav. Giannattasio — P. M.: Mariani — Dif.: Turrini.

Furto di barbabietole. — Il 9 dicembre Domenico Alessandrini, Giovanni Salvatori, Eugenio Forti e Michele Giosi, ragazzi dai 10 ai 12 anni, mentre facevano pascolare i maiali nel territorio di Marcellina (Tivoli), presero alcuni tuberi di barbabietole appartenenti alla Società italo-tedesca dello zuccherificio di Monterotondo.

Rinviati a giudizio nientemeno che per furto furono assolti perchè il Tribunale ritenne che avessero agito senza discernimento.

Pre.: cav. Giannattasio — P. M.: Mariani — Dif.: Turrini.

Per l'assassinio di un banchiere.

(S) **Parigi**, 16. — La Corte di Cassazione ha respinto oggi il ricorso di Syndon, uccisore del banchiere David, e che era stato recentemente condannato a dieci anni di lavori forzati.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 7.5 — Minimo 1.3.

Quirinale. — In udienza privata S. M. il Re ricevette ieri mattina il ministro di San Domingo.

— S. M. la Regina ricevette in udienza particolare il signor Tsunaské Ohyama Ministro plenipotenziario del Giappone insieme alla sua signora e la rappresentanza cinese.

— S. M. il Re nel congedarsi ieri l'altro dal dott. Quirno Costa, vice presidente della Repubblica Argentina gli consegnò una cassetta dicendogli:

— Desidero che ella porti con sè un mio ricordo.

La cassetta conteneva le insegne di grande ufficiale dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Il dott. Quirno Costa era accompagnato dal ministro della Repubblica Argentina, Moreno.

Il Re a Nettuno — S. M. il Re partito dal Quirinale alle 10 in automobile giunse a Nettuno al Poligono alle 12. Accompagnavano S. M. il ministro Ottolenghi, i generali Brusati, De Majo, il tenente colonnello Robaglia e il maggiore Todini.

Fu ricevuto dal sindaco cav. Gombi, dal colonnello d'artiglieria direttore del Tiro e dagli ufficiali.

S. M. assistette alle manovre di tiro congratulandosi pei bei risultati. S. M. fece ritorno al Quirinale alle ore 7 1|2.

Vaticano. — A Milano si sta organizzando per il 20 febbraio il pellegrinaggio Lombardo, condotto dal cardinal Ferrari, per la presentazione della medaglia commemorativa del pontificato di Leone XIII.

La medaglia, il cui bozzetto presentato al Santo Padre fu assai gradito e ha il diametro di 65 millimetri: nel recto reca l'effige del pontefice, il quale a simbolo della triplice sua podestà porta il triregno, copia fedele di quello stesso che il mondo cattolico gli offrirà al compiersi dell'anno giubilare: all'ingiro sta la scritta: « Leo XIII « Pont. Max. Sacri. Princ. A. XXVI » - sul rovescio è scolpito il Redentore circondato dal Collegio apostolico, il quale a Pietro che gli sta innanzi genuflesso, solennemente promette di fondare su di lui la Chiesa *una* ed *indefettibile*: da lungi sono raffigurati i popoli che stanno a rappresentare le generazioni, testimoni costanti dell'avverata promessa di Cristo: e sotto è incisa la seguente leggenda: « Tu es Petrus et super hanc « Petram aedificabo Ecclesiam meam, et portae « inferi non praevalebunt adversus Eam ».

— A S. Apollinare si è fatta la distribuzione dei premi agli alunni del Pontificio Seminario romano.

Presiedeva il cardinale Respighi. Il prof. Zambiasi lesse la prolusione latina.

Prima della lettura dei nomi dei premiati vennero pubblicati i nomi dei laureati, licenziati e baccellieri nelle varie Facoltà scientifiche di Teologia, di Diritto civile e canonico, di Filosofia e di Letteratura: in tutto 125 dottori, 116 licenziati e 151 baccellieri.

Delle scuole secondarie, 29 conseguirono la licenza governativa.

Le medaglie distribuite furono circa 200.

— Ieri il Papa ricevette il sig. De Bildt destinato ministro di Svezia e Norvegia a Londra, e il barone del Marmol e consorte.

— Il cardinale Serafino Vannutelli è stato nominato segretario della Universale Romana Inquisizione.

— Ieri il Papa ricevette pure il conte e la contessa Czornowski.

— Vennero presentate al Papa dal comm. Mac Nutt suo cameriere di spada e cappa quattro bellissime colonnine lavorate di alabastro per sostegno dei candelabri.

Era presente anche la consorte del comm. Mac Nutt.

— Il comm. avv. Filippo Pacelli è stato nominato consulente della reverenda fabbrica di San Pietro, posto occupato dal defunto avv. Marucchi.

— Ieri la salma del cardinale Parocchi venne esposta al pubblico nella sala del trono.

Nella stessa sala vennero eretti quattro altari dove nella mattinata si celebrarono le messe.

A visitare la salma si recarono le rappresentanze di tutti gli ordini monastici maschili e femminili, ed un grandissimo numero di persone.

Stamane, come dicemmo, alle 9 la salma, rinchiusa in triplice cassa, verrà trasportata nella Basilica di S. Lorenzo in Damaso, dove, alle 10, sarà celebrato il solenne funerale.

La Granduchessa di Sassonia. — S.A.R. la principessa Milena si recò a visitare all'Albergo del Quirinale la Granduchessa di Sassonia Weimar.

— S. A. S. la Granduchessa di Sassonia Weimar si recò al palazzo Margherita a far visita al duca e alla duchessa di Genova.

La Giunta amministrativa. — Il consigliere delegato Ricci-Gramitto ha ieri presieduto la Giunta provinciale amministrativa per la tutela dei Comuni e delle Opere Pie.

I reclami elettorali. - Nella seduta 21 nov. d. il Consiglio deferì al Sindaco la nomina di una Commissione per esaminare i ricorsi presentati contro le ultime elezioni.

La Commissione fu composta dei sigg. consiglieri Bennici, Piperno, Santucci, Giuliani, Carancini, il quale pregò per ragioni di salute di essere esonerato e fu sostituito dal comm. Alibrandi.

La Commissione, esaminati i reclami, ha presentata iersera la sua relazione al Consiglio.

I sigg. Zeri e Beccari avevano domandato che fosse riconosciuta la non accettazione dell'ing. Boni alla carica di consigliere e del pari la ineleggibilità del cav. Franchetti e del cav. Grandi e quante volte occorresse anche dello stesso Boni sostituendo quelli che ebbero maggiori voti.

La Commissione ha ritenuto che non fosse il caso di parlare di non accettazione da parte dell'ing. Boni poichè egli con lettera diretta all'on. Sindaco ha dichiarato di accettare il mandato.

Per quanto si riferisce alla ineleggibilità del cav. Franchetti i ricorrenti ritenevano esser nulla la elezione di esso perchè al momento delle elezioni ed attualmente avrebbe *lite vertente* e *debito* verso il Comune di Roma.

Ora la Commissione osservava che il Franchetti ebbe lite col Comune e che da sentenza della R. Corte di Appello a lui sfavorevole, interpose ricorso per Cassazione, ma sta in fatto che con atto 28 giugno 1902 notificato al Sindaco di Roma rinunciò alla lite e si dichiarò pronto a pagare le spese.

Obbiettavano i ricorrenti esser nullo l'atto di rinuncia: se non che la Cassazione cui fu proceduralmente esibita l'originale rinuncia, con sentenza 26 novembre 1902, l'ammetteva per buona e valida.

Questo autorevole pronunciato troncava ogni disputa.

Per l'elezione del cav. Grandi i ricorrenti dicevano che questi apparti ne a Società sovvenzionate dal Comune e quindi era ineleggibile.

Ma la Commissione ha rilevato che la legge per ammettere l'ineleggibilità presuppone lo *scopo di lucro*.

Le Associazioni delle quali fa parte il collega Grandi non hanno scopo di lucro, quindi a lui è inapplicabile quella disposizione.

Così per l'elezione dell'ing. Boni si opponeva che è funzionario del Governo che deve invigilare sull'Amm. comunale, che riceve stipendio da una istituzione sussidiata dal Comune o almeno ha parte in servizi sovvenuti dal Comune stesso.

Ora l'onorifico incarico affidato dal Ministero all'ing. Boni di dirigere gli scavi ed il riordinamento archeologico del Foro Romano non dà affatto al Boni alcuna mansione di sorveglianza sull'Amm. del Comune, e quindi anche per lui non sussiste alcun motivo di ineleggibilità.

La Commissione quindi concludeva che tutti i reclami dovessero essere respinti e il Consiglio iersera approvava le sue conclusioni.

Il traforo del Quirinale e i carrettieri. — Il Municipio ha creduto di limitare il transito dei veicoli nella galleria del Quirinale per garantire l'incolumità pubblica, impensierito dai pericoli che potrebbero sorgere per la fuga o per lo spavento di un cavallo in una strada di 350 metri, senza portoni o vie laterali ove cercare un rifugio.

Guidato da questo criterio, che non è nè fantastico nè capriccioso, il Comune consentì il passaggio soltanto alle carrozze, vietandolo ai carri, alle automobili e ai velocipedi, permettendolo, però, alle automobili postali, le quali, nelle ore della sera traversano spesso il traforo colla velocità di 40 chilometri all'ora.

Le proteste fioccarono da parte degli esclusi, e, mentre i ciclisti hanno ottenuta la revoca del divieto, questo è rimasto per le automobili private e pei carri, sebbene la Società dei carrettieri abbia esposto i propri reclami persino a S. M. il Re, il quale accolse le ragioni esposte e interessò il Municipio a esaminare la questione.

Oggi il reclamo non è ancora risolto e i carrettieri insistono nel reclamare, osservando che, se è stata fatta una strada per risparmiare le salite *più* faticose, è giusto lasciarne il beneficio anche a coloro i quali debbono condurre veicoli pesantissimi, superando a ogni momento le più gravi difficoltà e affaticandosi a spingere i cavalli per l'erte più scabrose, specialmente quelle del Tritone, di Magnanapoli e della via Quattro Fontane.

A noi sembra che i carrettieri non abbiano torto e crediamo che il Municipio vorrà assecondarne i desideri. Comprendiamo benissimo le preoccupazioni dell'Ufficio di P. U. per la pubblica incolumità, ma il traforo è stato fatto a vantaggio di *tutti* i cittadini e non soltanto di alcuni. Il problema di regolare la circolazione non è agevole e richiederà un buon numero di guardie per evitare ingombri e pericoli, ma bisogna pure risolverlo nel modo migliore.

Una proibizione deve sussistere e ed quella per le carrozze vuote sia pubbliche e sia private. E gli automobilisti romani, che sono in generale degli *sportsmen*, potranno cedere il passo, provvisoriamente e cavallerescamente, ai carrettieri che debbono forzare nelle salite, non già delle robuste macchine ma dei poveri cavalli.

Tattica di presidio — Oggi avrà luogo una tattica di presidio fuori porta S. Pancrazio lungo la via Aurelia.

Il maggior generale Vacquer Paderi comanderà la tattica: il partito *Nord* sarà comandato dal ten. col. Tommasoni del 93. fanteria, ed il partito *Sud* dal col. Rossi dei granatieri.

Interverrà S. M. il Re.

Questione di titoli. — La questione non è nuova e il *Pop. Rom.* se n'è occupato qualche anno a precisamente nel senso reclamato ora vivamente dagli allievi delle Scuole d'applicazione, destinati ad essere ingegneri.

La questione d'allora era questa: che per certi abusi, taluni dei quali tradizionali, anche gli agronomi o geometri che escono con diploma dell'Istituto tecnico, si chiamano ingegneri-agronomi.

Non essendosi provveduto a togliere l'abuso, questo tende ad allargarsi. Difatti gli studenti del Museo industriale di Torino vorrebbero conseguire nel diploma il titolo di *ingegneri-chimici*.

Prima avevano chiesto il titolo di *dottore chimico*, ma gli studenti in medicina protestarono. Ora vorrebbero essere ingegneri.

Gli allievi della Scuola d'applicazione di Torino sono insorti e ieri quelli di Roma hanno aderito alla protesta nominando un Comitato, che ha spedito il seguente dispaccio:

Studenti applicazione ingegneri - Torino.

Allievi ingegneri di Roma si associano iniziativa colleghi Torino in difesa del titolo e principalmente delle attribuzioni professionali. Attendono sollecite comunicazioni vostro operato, pronti adoprarsi attivamente presso Ministero.

Non solo adunque si tratta di usurpazione di titolo, ma anche d'invasione d'attribuzioni, tantochè si vedono talora delle perizie giudiziarie, firmate da ingegneri — perchè di loro competenza — rivedute da periti agronomi.

Vi fu bensì una sentenza della Cassazione, che ha dato un po' di adito a siffatte invasioni — ma con tutto il rispetto per l'Alto Consesso, in nessun paese del mondo è ingegnere o può attribuirsi qualifica e mansioni d'ingegneria, se non chi ha la laurea d'ingegnere, che s'ottiene soltanto dalle Scuole d'applicazione o Politecnici.

Chi professa agronomia ha diritto, secondo il diploma, che non è laurea, al titolo di agronomo, perito agronomo, geometra ecc., e chi esce da un Istituto industriale avrà il diritto di chiamarsi chimico, elettricista o elettrotecnico, ma nè dottore, nè ingegnere agronomo od ingegnere elettricista.

Sarebbe bene quindi che l'on. ministro della P. I. per tagliar corto, regolasse questa faccenda in omaggio all' *unicuique suum*.

Società Lancisiana degli ospedali. — Questa sera nell'anfiteatro dell'Ospedale di S. Giacomo alle ore 8 1/2 pom. assemblea col seguente ordine del giorno:

Dott. A. Garofalo: Commemorazione del socio ordinario prof. Celasanti. — Dott. V. Giudiceandrea: Contributo allo studio delle proprietà emolitiche del siero di sangue umano placentare ed in condizioni patologiche — Prof. O. Margarucci, Emorragia secondaria dell'arteria iliaca esterna per ferita d'arma da taglio. Rosasene dell'arteria. Guarigione. — Dott. P. Milesi: Un caso di sutura di ferita del cuore.

Contro il rincaro delle pigioni. — Ieri sera, alle 21, nella sede della Società generale operaia si riunivano un centinaio di rappresentanti delle Associazioni di resistenza, di M. S. e dei Circoli politici di Roma, per discutere e studiare il mezzo di opporsi al rincaro delle pigioni.

Presiedeva Sabatini, della Camera del lavoro.

Molti oratori, fra i quali il collega Susi, Masella, Agricola ecc., si occuparono del grave problema.

Dopo una vivace discussione venne approvato un ordine del giorno, col quale si stabilisce di formare un Comitato di tutte le rappresentanze operaie e delle altre classi della cittadinanza, sotto la sorveglianza della Camera del lavoro, per iniziare un'agitazione contro il rincaro delle pigioni, reclamando anzitutto dal municipio, che prima di demolire e sventrare dissipando (!) dodici milioni e mezzo del recente concorso governativo, pensi a costruire case pel popolo, giovandosi anche delle risorse, che potrebbe ricavare da una nuova tassazione fortemente progressiva sugli abbienti; tenendo conto delle iniziative già prese dal Comitato per la costruzione delle case popolari, e organizzando di fronte al *trusts* dei proprietari di case la resistenza degl'inquilini per rifiutarsi eventualmente di pagare le insostenibili pigioni!

Nientemeno!

Venne anche nominata una Commissione composta dell'on. Barzilai, del pubblicista Cantalupi, dell'avv. Bindi, e dei signori Susi, Fiastri, Agricola, Masella, Rossi, Recchia, Valentini, Baraldi, Spadaccia per le pratiche presso le autorità.

Accademia dei Lincei. — La Classe di scienze Morali, Storiche e Filologiche terrà seduta domani, 18, alle ore 15 nella residenza dell'Accademia.

Federazione Postale e Telegrafica. — I soci sono avvertiti che questa sera dalle ore 17 alle 21 e domani dalle 9 alle 12 avranno luogo le elezioni del Consiglio della Sezione romana.

Le urne saranno aperte nelle dette ore nei locali al Corso Umberto I n. 151, scala 2ª (palazzo Bernini).

Asili d'infanzia. — Ecco la terza nota delle oblazioni pervenute alla Società degli Asili d'infanzia per la esenzione dalle visite di Capo d'anno.

Dalla principessa Emilia Odescalchi L. 20 - Signora Nanny Manzi Fè L. 25 - Marchese e marchesa Isabella Guglielmi L. 5 - Sig. Pio Gui L. 2 - Signora Elisa Gui L. 2.

Ricreatorio popolare Borgo-Prati. — Domani tutti gli alunni indistintamente dovranno trovarsi alle ore 2 1/2 pom. nella palestra in via Boezio per essere passati in rivista dal Consiglio direttivo.

Battaglioni scolastici. — Domani consuete esercitazioni militari.

Per le fanciulle del popolo da domani, 18, (e l'ora?) nella scuola femm. Vittorino da Feltre, (via dei Serpenti) verrà iniziato un corso domenicale, gratuito, d'igiene, economia domestica e di medicina pratica.

Le iscrizioni si ricevono ogni domenica dalle 9 1/2 alle 11 1/2.

Conferenze domenicali. — Domani si inaugurerà un serie di conferenze religiose e morali nella chiesa di S. Bernardo alle Terme, alle ora 17.30.

Aprirà le conferenze Mons. Radini-Tedeschi, canonico della Basilica Vaticana.

Università Popolare. — Collegio Romano, 8 1/2 di sera: Oggi 17 - prof. Sabatini « Vulcani e terremoti » - prof. Cavagnari « Contratto di lavoro. »

Domani 18, ore 9 ant. (all'Istituto tecnico) - prof. del Torre « Aria ed acqua. »

Imposte dirette. — La Commissione di 1 istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto in parte i reclami per la tassa di ricchezza mobile di Santarelli Francesco, Viel Antonio, Moghizzi Raffaele, Santoboni Giovanni, Silj Cesare e Fratelli, Greco Agesilao, Billaud Quirino, Impresa Cesaroni e Almagià Edoardo, Petraglia Alessandro.

Ha respinti quelli di Mariogalli Marta, Burba Garibaldi, Seni Augusto, Crostarosa Fortunato e D'Arach Giulio.

Società di M. A. fra gli impiegati. — Questa sera festa da ballo.

Area in ottima posizione da vendere. Vedi 4ª pagina.

Piccola Cronaca

Il fatto di ieri nella Basilica di S. Pietro — Ieri, alle 17, cinque studenti, entrati nella Basilica di S. Pietro, si misero a commentare ad alta voce il numero 3 del giornale *L'Asino*, che aveva illustrato alcune figure esistenti sull'altare detto della Cattedra di S. Pietro.

Il custode della Basilica, Francesco De Santis, di anni 45, romano, fece giustamente osservare a quei giovanotti che nella chiesa doveva tenersi un migliore contegno.

I giovanotti, prese in mala parte le osservazioni del De Santis, cominciarono a beffeggiarlo: alcuni di loro spensero anche delle lampade che stanno sulla balaustra dell'altare della Confessione.

Il custode, vedendo inutili le sue preghiere fu costretto a chiamare una guardia di P. S. la quale accompagnò al Commissariato di Borgo i cinque studenti.

Il delegato Grazzini, dopo aver fatto loro una romanzina, li mise in libertà, ma li denunziò all'autorità giudiziaria.

Essi sono: Ercole Serra, di anni 18, da Torino, abitante in via XX Settembre, Arrigo Matteucci, di anni 19, da Genova, abitante in via Augusto Valenziani, 5, Giovanni Moscato, di anni 18, da Lecce, abitante in via Aurora, 43, Luigi Zuccari, di anni 18, romano, abitante al vicolo del Fico, 6, e Giuseppe Saccardo, di anni 18, da S. Donato, abitante in piazza Poli, 27.

Bambina legata al letto con una corda — Il 24 dello scorso mese, certa Augusta Cambiazzi, abitante in via dei Sabelli 82, accompagnò all'ospedale di San Giovanni la sua figlia Maria Panfili, di anni 8, che aveva gravi escoriazioni ai polsi. I medici la giudicarono guaribile in 30 giorni, con riserva.

La bambina non volle palesare la causa per la quale aveva riportato quelle escoriazioni.

Ieri finalmente, per l'insistenza delle suore dell'ospedale, la bambina si decise a svelare il segreto, ed alla guardia di P. S. Nannarelli, di servizio all'ospedale, narrò che qualche giorno prima che essa venisse condotta colà, un tale, che abita nella stessa casa le aveva usato delle sevizie.

Questo fatto fu tenuto nascosto dalla bambina, e quando la madre lo venne a scoprire, questa per gastigare la figlia, la legò ai banchi del letto con una corda, lasciandovela per un'intera notte.

La bambina soggiunse che non aveva voluto palesare il fatto all'ospedale per timore della madre stessa.

Nei polsi della bambina sono ancora visibili le traccie delle escoriazioni prodottele dalla corda con cui fu legata.

Il fatto venne alle 18 di ieri denunziato al delegato Sgadari della Delegazione di S. Lorenzo.

Il grave ferimento in piazza della Rotonda. — Il muratore D'Antonio Enrico, d'anni 18, ab. al Lungo Tevere Testaccio, passando ieri nel pomeriggio in piazza della Rotonda, venne urtato da uno sconosciuto.

Il D'Antonio avendone fatto delle rimostranze, quegli cavato un lungo ed acuminato chiodo gliene vibrava tre violenti colpi alla schiena.

Il ferito cadde a terra e, soccorso da alcuni agenti, venne accompagnato all'ospedale di S. Giacomo, dove i medici si riservarono il giudizio.

Il feritore, indisturbato si allontanò, e viene attivamente ricercato.

Il mistero di ponte Sisto. — Iersera alle 22 alcuni agenti di P. S. rinvennero su di una scala della banchina del Tevere, presso ponte Sisto, un involto, ricoperto da un giornale, e legato con una corda, contenente una giacca, un paio di pantaloni color marrone, un gilet cenere, una paio di mutande, una maglia, una camicia a quadretti bleu e un paio di calze nere.

L'autorità di P. S. iniziò le indagini per la scoperta del mistero.

I pattuglioni nella decorsa notte fecero 26 arresti per misure di P. S.; 1 per borseggio; 9 per questua; 2 per porto d'arma proibita; 2 per contravvenzione alla vigilanza speciale. Elevarono 35 contravvenzioni diverse e sequestrarono 18 coltelli di genere non proibito.

Bambine bruciate — Le bambine Annunziata ed Elvira Palermo, ab. in via dei Miracoli 26 p. 1, si trovavano ieri mattina al Lungo Tevere Flaminio a stendere dei panni.

Avendo le mani assiderate dal freddo, si misero a scaldarsi attorno ad un recipiente di ferro pieno di fuoco, che avevano portato con sè.

Ad un tratto una scintilla andò sopra le vesti della piccola Annunziata e le si incendiarono immediatamente. La bambina, urlando e chiamando al soccorso, si mise a correre, e così le fiamme maggiormente si svilupparono, avvolgendola completamente.

Accorsa la guardia municipale Marcelli cercò di prestarle soccorso, e si ebbe le mani ustionate.

La bambina fu condotta all'ospedale di S. Giacomo in uno stato da far pietà. Quei medici la giudicarono in pericolo di vita.

La guardia municipale guarirà in 12 giorni.

— La bambina Fernanda Salvadori di anni 3, nella sua abitazione in via Arco della Pace 15, scherzando con altre sue coetanee vicino ad un braciere vi caddo dentro.

La poverina riportò ustioni gravi-ulcerate guaribili in 20 giorni.

Il ferimento in via Bonella. — In via Bonella ieri verso il mezzogiorno le sorelle Mattiozzi Anna d'anni 16 ed Esterina d'anni 20 s'incontrarono con Elvira Buttironi, d'anni 23, con la quale erano in questione.

Dalle parole passarono alle vie di fatto prendendosi pei capelli. Esterina, estratte dalla tasca un paio di forbici, ferì leggermente alla coscia destra la Buttironi e al braccio sinistro la sorella Anna.

Le ferite alla Consolazione vennero giudicate guaribili in 10 giorni.

Arresti. — Fu arrestata la maschera al teatro Nazionale, Luigi Vecchi, d'anni 48, da Palestrina, perchè convertiva in proprio uso dei biglietti d'ingresso al teatro. In casa glie ne furono sequestrati 87.

— Al vicolo del Cinque per ribellione ed oltraggi alle guardie furono arrestati Giuseppe Quaranta, d'anni 33, da Formia ed Ernesto Sanità d'anni 35, da Roma.

Disgrazie. — In via Monte Brianzo il carrettiere Giuseppe Bruschi, d'anni 45, da Monte Giorgio, fu investito dal proprio carro riportando contusione alla mano destra. Guarirà in 20 giorni.

— In casa in via San Francesco a Ripa 106 piano terzo il bambino Fausto Ferretti, d'anni 3, cadde da una sedia fratturandosi il femore sinistro. Ne avrà per due mesi.

Musica al Pincio. — Quest'oggi dalle ore 15,30 alle 17 la banda del 93.o fanteria eseguirà il seguente programma:

1. Armee, Marcia. S. M. Federico II — 2. Sinfonia « Zampa » Herold — 3. Atto quarto « Traviata » Verdi — 5. Pot-pourry « Faust » Gounod — 5. Polka « Delfina » Bonferoni.

Monte di Pietà.

Lunedì, 19 gennaio 1903 - La 3ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 27 maggio 1902 fino alla polizza n. **121220.**

La 1ª Custodia vende:

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 21 giugno 1902 fino alla polizza n. **143100.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Teatri di Roma

Costanzi. — Questa sera 13. di abbonamento, con la replica del *Rigoletto*, di quel *Rigoletto* immortale cui l'odierna esecuzione non ha fatto altro che rinverdire gli allori ed i successi gloriosi e imperituri. Perchè, come si sa, la parte del « Duca di Mantova » è affidata al Caruso, quella di « Gilda » alla Torresella, e di « Rigoletto » al Pacini: « Maddalena » sarà Elisa Bruno e « Sparafucile » il Borucchia, e come non bastasse a completare la corona splendida Edoardo Vitale dirigerà l'orchestra.

Ora riandando ai successi clamorosamente decretati nelle precedenti rappresentazioni, ben si comprende la importanza di quella di stasera.

Domani poi *Sigfrido* con Raffaele Grani.

Valle. — Riuscì splendidamente la serata a beneficio del Ricreatorio Giuseppe Zanardelli. Applausi grandissimi a Novelli che destò la più irrefrenabile ilarità.

Stasera *Il veglione*.

Nazionale. — Stasera *reprise* della grandiosa *féerie 20000 leghe intorno al globo*.

Adriano. — Rammentiamo per stasera lo spettacolo d'onore di Giacinta Pezzana con *Teresa Raquin*.

Quirino. — Si replica a grande richiesta *Il regno delle donne* preceduto dai primi due atti di *Metheugonimeus*.

Metastasio. — *I dominò Rosa* piacquero iersera e furono applauditi.

Stasera *Tosca*.

Manzoni — *Il treno N. 6* incontrò iersera pienamente il favore del pubblico. Trattasi di un lavoro di effetto che interessò vivamente procurando applausi a tutti gli artisti.

Stasera prima replica.

Sferisterio spagnuolo. — Due solite partite della *pelota* alle 16 e alle 21.

Sala Giraud. — Si annuncia per giovedì 22 corrente un trattenimento di beneficenza sotto il patronato di distinte signore.

Si rappresenteranno: *Dal Nord al Sud*, *La Mano*, monologo di Gandolin e *Per vendetta* di P. Ferrari.

Fabr.

Spettacoli d'oggi

Costanzi — (13. d'abb.) *Il Rigoletto*, ore 20 1/2.
Valle — *Il Veglione*, ore 21.
Nazionale. — *20,000 leghe intorno al globo*, ore 21.
Adriano. — *Teresa Raquin*, ore 21.
Quirino — *Il regno delle donne*, ore 21.
Metastasio — *Tosca*, ore 21.
Manzoni — *Il treno N. 6*, ore 21.
Sferisterio Spagnuolo. — Giuoco della pelota, 16 e 21.
Salone Margherita — Concerto e varietà, ore 21.

Ultime Notizie

Onoranze a Petrarca.

In questi giorni la Commissione Aretina per le onoranze a Petrarca, presentata dall'on. Landucci, fu ricevuta dai Ministri, on. Giolitti, Prinetti, Baccelli e Di Broglio, i quali hanno gradito di far parte del Comitato d'onore, mostrandosi anche propensi ad un concorso del Governo per il monumento.

La Commissione si recò altresì dal Sindaco a fare omaggio, sia come primo magistrato della capitale, sia perchè appartenente alla famiglia che ospitò Petrarca, quando venne a Roma per essere incoronato in Campidoglio. Don Prospero Colonna promise cordialmente tutto il suo appoggio alla nobile iniziativa della città di Arezzo.

Causa l'indisposizione del Pres. del Consiglio e di altri Ministri la Commissione compierà la sua missione in Roma fra una diecina di giorni.

Per il debito ipotecario.

L'on. Finali, presidente della Commissione pel debito ipotecario ha nominato le due seguenti Commissioni: Per la parte economica composta degli on. Lacava, De Cesare, Maggiorino Ferraris, comm. Magaldi e prof. Gualerzi: per la parte giuridica, composta degli on. senatore Picardi, dep. Codacci-Pisanelli, prof. Ippolito Luzzati, comm. Magaldi e cav. Reyna.

Le due sotto Commissioni si riuniranno oggi, la prima alle 10, la seconda alle 17.

Ministero Esteri.

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri pubblica il R. Decreto col quale è data piena ed intera esecuzione alla dichiarazione firmata a Cettigne il 6 dicembre 1902, per prorogare al 1° gennaio 1904 la scadenza del trattato di commercio e navigazione fra l'Italia e il Montenegro del 28 marzo 1883.

Ministero Interno.

E' stato sciolto il Consiglio Comunale di Sanluri (Cagliari) e nominato Commissario il rag. Salvatore Cortelli.

Ieri l'on. Giolitti ricevette il sindaco di Barletta accompagnato dal deputato Spagnoletti. Il sindaco informò il ministro sui lavori del Comitato per le feste patriottiche che Barletta si prepara a celebrare.

Iersera è partito per Milano il Sottosegretario di Stato on. Ronchetti.

Ministero Pubblica Istruzione.

Il Consiglio superiore della P. I. si è occupato degli insegnamenti complementari nelle diverse Università del Regno e degli incarichi da assegnarsi a parecchi insegnanti.

Per la tecnologia nella scuola di applicazione per gli ingegneri a Palermo espresse voto negativo.

Per la fisica terrestre alla Università di Messina ha proposto il concorso.

Pe la chimica generale nell'istituto superiore di Firenze ha espresso voto contrario perchè in quello istituto vi è già un insegnante di chimica e non è abbastanza dimostrato il bisogno di un secondo insegnante per siffatta materia.

Per la mineralogia nella Università di Modena ha espresso voto favorevole approvando l'incarico da darsi al prof. Dante Pantanetti prof. di geologia.

Per la meteorologia all'Università di Padova ha espresso voto favorevole approvando l'incarico da darsi al prof. De Bracchi.

Per l'insegnamento di geologia nella Università di Cagliari fu favorevole all'incarico da darsi al prof. Lovisato. E per l'insegnamento di matematica agli studenti di chimica nella medesima Università, diede voto favorevole per l'incarico al prof. Oddo.

Per l'insegnamento di anatomia e fisiologia umana nella facoltà di scienze nella Università di Roma ha approvato l'incarico da affidarsi ai professori Todaro e Luciani con la facoltà ai medesimi di nominare gli assistenti.

Per la fisica biologica nella Università di Bologna (facoltà di medicina) ha espresso voto sfavorevole.

Idem per la fisica sperimentale a Catania.

Per la storia delle dottrine economiche, diritti marittimi ecc. a Genova voto contrario.

Idem per il diritto internazionale nella Università di Catania.

Per l'insegnamento del diritto romano nell'Università di Pisa voto favorevole per l'incarico da darsi al prof. Bonamico.

Per l'insegnamento della paleografia classica nell'istituto superiore di Firenze, incarico da affidarsi al prof. Restagno Pertelli, voto favorevole.

Per l'insegnamento di storia romana e del medio evo nella Università di Roma, da affidarsi l'incarico al prof. Tomassetti, ha espresso il parere di sospendere ogni proposta per ora.

Per l'insegnamento delle letterature moderne comparate nella Università di Roma ha espresso il parere di sospendere ogni decisione fintantochè dalla facoltà di lettere e filosofia non sarà presentato un piano organico per l'insegnamento della filologia moderna.

Per la pediatria nella Università di Parma ha espresso voto contrario.

Id. per la medicina operatoria proposto il prof. Caprara.

Id. per la anatomia topografica.

Per la giurisprudenza veterinaria nella scuola veterinaria di Pisa, sospesa ogni determinazione per ora.

Per l'insegnamento di pediatria da affidarsi provvisoriamente per un anno al prof. Carini nella Università di Palermo, ha espresso voto favorevole. Per il nuovo anno ha stabilito il concorso.

Per l'insegnamento della pediatria nella Università di Catania da affidarsi al prof. Galvagna ha espresso voto contrario.

Per l'insegnamento di matematica nella scuola veterinaria di Pisa ha sospesa ogni deliberazione.

Ha approvato gli atti per la promozione del professor Zanetti straordinario di chimica farmaceutica nella Università di Catania.

Ha approvato per il corrente anno le tasse di laboratorio proposte nelle varie Università.

Deliberò di sospendere ogni deliberazione per l'istituzione della cattedra di epigrafia romana nella Università di Roma e per l'istituzione di una scuola di periti medici giudiziari nella Università di Genova.

Giglio Tos Ermanno è nominato ordinario di zoologia a Cagliari.

Russo Achille è promosso ordinario di zoologia anatomica e fisiologia a Catania.

Faggi Adolfo ordinario di filosofia teoretica a Palermo è trasferito alla cattedra di storia della filosofia a Pavia.

Pavesi Pietro ordinario di zoologia a Pavia è nominato preside della facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali.

Ministero Tesoro.

Ieri l'on. Di Broglio conferì a casa sua con gli on. Prinetti, Carcano e Giolitti intorno ad affari di ordinaria amministrazione.

Ricevette poi l'on. Landucci ed il Comitato di Arezzo per le feste a Petrarca.

Ministero Finanze.

Importaz. delle merci spagnuole e turche.

Una circolare della Direz. Gen. delle gabelle revoca la disposizione già precedentemente data di esigere che i certificati d'origine delle merci spagnuole e turche dovessero essere rilasciati o vidimati dagli agenti consolari italiani residenti in quei paesi.

Per gl'impiegati d'ordine.

L'on. Carcano ha assicurato all'on. De Marinis che alla riapertura della Camera presenterà il progetto pel miglioramento degli organici degli impiegati d'ordine del Ministero delle Finanze, stabilendone la decorrenza al 1° gennaio 1903.

Ministero Poste e Telegrafi.

Ieri l'on. Galimberti ebbe una conferenza con S. E. Barrère, ambasciatore della Repubblica francese, per intendersi sulle modalità del servizio telefonico tra Roma e Parigi.

Ancora non è stato fissato il giorno della inaugurazione.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Chiusosi ieri il termine per il concorso ai posti di direttore capo divisione, di capo sezione e di segretario per l'Uffizio del lavoro, è risultato che 13 sono i concorrenti per il posto di capo divisione, 23 per il posto di capo sezione, 36 per il posto di segretario. Altri sei concorrenti non hanno esattamente specificato nelle loro domande il posto al quale concorrono.

Fra breve sarà nominata la Commissione giudicatrice di cui saranno chiamati a far parte anche alcuni membri del Parlamento che maggiormente si sono interessati della nuova istituzione.

Ministero Marina.

Il medico di prima classe Stoppani Giorgio, è stato destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo *Espagne* in servizio di emigrazione.

Il medico di prima classe Meliterni Gennaro è stato destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo *Lombardia* in servizio di emigrazione. Sbarcheranno invece i medici Remor Carlo dal piroscafo *Attività* e Drago Arturo dal piroscafo *La Plata*.

Il medico di seconda classe Tabarelli De Fatis Alessandro è stato destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo *La Plata* in servizio di emigrazione.

Il medico di prima classe Del Re Giovanni è stato destinato ad imbarcare a Napoli sul piroscafo *Sicilian Prince* in servizio di emigrazione.

Il medico di seconda classe Fontana Michele è stato destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo *Manilla* in servizio di emigrazione.

Il medico di prima classe Repetto G. Vittorio è sbarcato dal piroscafo *Italia*.

Il 3 febbraio prossimo avranno principio nelle sedi dipartimentali e a Taranto gli esami di idoneità al grado di sottotenente del corpo R. Equipaggi nelle categorie marinai, cannonieri e infermieri.

Gli esami avranno luogo con le norme e in base ai programmi approvati.

— Il *Marco Polo* è giunto a Chefoo.

GERMANIA

Duello fra ufficiali.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Berlino 16, ore 22. — Stamane, nella foresta di Gruneswald, un capitano e un tenente della guarnigione di Potsdam, dei quali si tacciono i nomi, si sono battuti in duello alla pistola.

Il tenente è rimasto ucciso.

Movimento della Navigazione.

Il ritardo del « Saint-Louis ».

(S) **Parigi**, 16. — La *Patrie* ha da New-York che mancano sempre notizie del piroscafo transatlantico *Saint-Louis* che è in ritardo di quattro giorni.

Gli uffici della Compagnia proprietaria del *Saint-Louis* sono assediati da gente ansiosa di sapere le notizie.

Telegrafano da Londra allo stesso giornale che i circoli marittimi sono vieppiù inquieti a misura che aumenta il ritardo del *Saint-Louis*. La perdita di questo piroscafo sarebbe un disastro immane. Vi sono a bordo parecchi miliardari americani.

La Compagnia proprietaria del piroscafo ha dichiarato al *Français* che essa crede che il ritardo sia causato da qualche accidente avvenuto alla macchina.

Borse e Mercati

Roma. 16 gennaio

La borsa odierna non poteva essere migliore. Grande fermezza con affari molto attivi, specialmente per qualche valore locale.

La Rendita 5 0/0 ebbe scambi da 102.12 1/2 a 102.15 contanti 102.20 a 102.25 fine corrente.

La Rendita 3 1/2 99.25 contanti 99.30 fine.

Rendita 4 1/2 interna 106.30.

Obbligazioni ferroviarie 318.50 — Municipio di Roma 515 — Fondiario S. Spirito 506 — Azioni Credito fondiario italiano 511.

Ben tenuti i valori bancari: Banca d'Italia 915 — Banca Commerciale 712.50 — Credito italiano 535 a 536 — Banco Roma 113 — Banco Gestioni 103.

Azioni Acqua Marcia 1390 — Azioni Gas fermissime con affari attivi ed importanti oscillarono da 1100 a 1110 per finire a 1111 — Condotte anch'esse attivissime e ferme da 291.50 a 293.50 — Omnibus 304 a 305 — Molini 73 — Metallurgica 120 — Carburo 650 a 651 — Zuccheri 41 — Valsacco 115 — Concimi 96 — Immobiliari 243 a 243.50 — Ferriere 66 — Montecatini 90 - Venete 81 - Forni 67 a 65 - Risanamento 18.

Cambi in ribasso:

Parigi 100.12 1/2 — Londra 25.16.

Ore 18 30. — Rendita 5 0/0 102.20 — B. Commerciale 712 — Gaz 1112 1113 1114 1113 — Carburo 649 — Forni Elettrici 70.

Cambio dazio doganale 17 genn. L. 100.14

Dal 12 al 18 — fino a L. 100 — L. 100.00.

BORSE ITALIANE — 16 dicembre 1902.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 25	102 10	102 12	102 27 1/2
Id. fine	— —	102 22	102 25	— —
Id. 4 1/2 0/0	107 —	106 80	106 75	106 87
Az. B. d'Italia	915 —	— —	915 —	920 50
» B. Generale	— —	37 —	— —	— —
» ferr. Medit.	466 50	465 —	466 —	466 50
» » Merid.	688 —	688 —	689 —	688 50
Credito Italiano	535 —	— —	535 —	— —
B. Commerciale	712 —	713 —	714 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	133 —	— —
» Nav. Gen.	415 50	416 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	290 —	290 50	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	348 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	346 —	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	516 50	— —	— —
» » 4 %	— —	505 50	— —	— —
Im. B. d'Italia 4 0/0	— —	506 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	516 50	— —	— —
San Paolo	— —	— —	522 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	100 17	100 10	100 20	100 12 1/2
Berlino Id.	123 03	122 92	122 95	122 90
Londra Id.	25 18	25 16	— —	— —
Londra a 3 m	— —	— —	25 19	24 91 1/2

Consolidati	Media uff. del Regno, 15 gennaio con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	102,09 1/4	100.06 1/4
4 1/2 netto	106 64 3/8	105.51 7/8
4 0/0 netto	101,72 1/2	99,72 1/2
3 1/2 0/0 netto	99,12 5/8	97,38 5/8
3 0/0 lordo	70,25 7/8	69,05 7/8

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Genova, 16 ore 15.25 — Rendita 102.05 contanti 102.20 fine mese — Consolidato 3 1/2 per cento 99.25 — Meridionali 687 — Mediterranee 465.50 — Navigazione 415 — Raffinerie 289 — Banca d'Italia 916 — Banca Commerciale 712 — Credito 535.50 — Carburo 650 — Acciaierie 1666 — Molini Alta Italia 386 a 387 — Elba 289 a 290.

Parigi, 16, 15,30		Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE	franc. 3 0/0 amm.	— —	99 47	99 50
	» 3 0/0 perp.	100 —	99 82	100 —
	» 3 1/2 0/0	— —	— —	— —
	ITALIANA 5 0/0	102 10	102 10	102 20
	turca	30 —	30 22	29 90
	spagnola	88 05	87 65	87 85
	russa nuova	— —	— —	88 45
	portoghese	31 55	31 50	31 50
	ungherese	— —	102 75	102 75
Egiziano 4 0/0		— —	109 50	109 —
Banca di Parigi		1085 —	1086 —	1082 —
Banca Ottomana		— —	602 —	597 —
Credito Fondiario		— —	— —	747 —
Azioni Suez		— —	3852 —	3865 —
Lotti Turchi		— —	127 1/2	124 1/4
Ferr. Meridion. ital.		— —	687 —	656 —
CAMBI	sull'Italia	— —	0 1/8	0 3/16
	su Londra	— —	25 13 1/2	25 13 1/2
	su Madrid	33 60	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 15 — Prezzi di compensazione e riporti.

Rendita francese 3 0/0 perpetua	— —	Rip.	0 —
Rendita francese 3 0/0 amm. antico	— —	Rip.	0 —
Nuova Rendita francese 3 1/2 0/0	— —	Rip.	— —
Rendita italiana 5 0/0	102 10	Rip.	0 17
Banca di Parigi	1080 —	Rip.	2 —
Credito Fondiario	— —	Rip.	— —
Azioni Suez	3861 —	Rip.	5 —
Ferrovie austriache	744 —	Rip.	1 50
Ferrovie Lombarde	87 —	Rip.	— —
Ferrovie meridionali a termine	680 —	Rip.	0 62
Rendita spagnuola esterna 4 0/0	87 60	Rip.	0 15
Rendita ungherese 4 0/0 (1877)	102 80	Rip.	0 18
Rendita Egiziana 4 0/0	109 62	Rip.	0 18

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Parigi 16, ore 16 10 — (Fonte italiana). — Ribasso 3 1/2 provoca realizzi solo gruppo turco fermo. Spagnuolo 87,65 — Rio 1075 — Brasile 76,75 — Turco 30,95 — *Andalouse* 208 — Saragozza 348 — Nord Spagna 216 — *Credit Lyonnais* 1093 — Sosnovice 1687 — *Metropolitain* 602 — Thomson 611 — *Traction* 18 — De Beers 562 — Eastrand 217 — Randmines 288 — Transvaal 147 — *Goldfields* 208 — Oceana 57 — Huanchaca 85 — Chartered 90 — Geduld 194 — Montecatini 94.

Vienna, 16 calma	15	16
C. austr.	691 —	691 50
R. aust. oro	121 10	121 10
Id. carta	101 10	101 15
N.ni oro	19 06	19 06
Lire ital.	95 45	95 45
C. Londra	23 98 1/2	23 98

Londra, 16 chiusura	16	16
N.I Cons.	93 1/8	93 —
Italiana	101 1/2	101 1/2
Turca	29 3/8	29 3/8
Egiziano	108 1/4	108 1/8
Argento	22 1/16	21 7/8

Berlino, 16 debole	16	16
Ital. cont.	— —	— —
f. mese.	— —	— —
Az. Merid.	136 75	137 25
» Medit.	91 50	92 10
Obb. ferr. 3 0/0	— —	70 60
» Merid.	— —	69 70
» Roma.	103 40	103 25
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 25	216 30
C. Italia	— —	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	5 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	6 per 0/0

Dispacci d'urgenza.

Parigi, 16 gennaio ore 15,10

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	29	25	29	50	
Avena	16	25	16	25	
Olio di colsa	54	50	54	75	
Spiriti	44	—	44	75	
Zuccheri	95	—	95	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Carta Ditta E. Magnani — incisioni Berger-Wirth Lipsia

Il Tesoro della Grotta

Romanzo di OSWALD CRAWFURD

Traduzione autorizzata di *Marghorita Littlefishes*

CAPITOLO I.

Gregorio Morson.

Io non sono in questo mondo un personaggio nè influente nè importante: ho condotto all'estero una vita piena di avventure, le quali però non mi son servite a niente poichè non hanno affatto migliorate le mie condizioni.

Sono uno di quegli esseri inutili che si lascian sfuggire le buone occasioni senza muovere un dito per afferrar la fortuna quando passa loro vicino.

Non mi sono curato mai di una sola di quelle cose che gli altri uomini fanno di tutto per guadagnarsi: non ho cercato nè denaro nè fedeltà negli amici, non di emergere e di crearmi una posizione indipendente in mezzo ai miei simili.

In una parola io sono come il sasso che ruzzola senza aver chiesto di essere mosso.

Ho perduto il mio piccolo patrimonio in diverse speculazioni disgraziate tentate in tutte le parti del mondo conosciuto, ed ho potuto, a mala pena, raggranellare quanto mi basta per il puro necessario.

Tuttavia, la coscienza non mi rimprovera niente giacchè non ho mai ricusato il lavoro anche faticoso e mi sembra di aver tentata la sorte tutte le volte che essa mi pareva favorevole.

Quando mi accadde il fatto con il quale comincia il mio racconto avevo circa trent'anni dei quali dieci li avevo passati lontano dall'Inghilterra — e me ne stavo tutto solo seduto su di una sedia di un teatro di Londra, straniero fra stranieri, sentendomi oltremodo isolato e pieno d'amarezza benchè sia contrario alla mia abitudine ed ai miei principii il compianger me stesso.

Certamente non vi è niente come il trovarsi in una folla di quella specie di persone perchè un uomo si senta solo fra esse, e confesso che nemmeno quando ero alle Ande, in mezzo al perfetto silenzio, lontano molte miglia da tutto ciò che denota l'essere umano, con la volta celeste cosparsa di stelle per tetto, non ho mai tanto desiderato la compagnia dei miei simili.

Stavo proprio facendo le riflessioni alle quali ho accennato e meditavo la ragione per cui alcuni uomini sempre sbagliano e cadono, mentre molti altri, apparentemente uguali ai primi, riescon bene in tutto ciò che intraprendono quando la sedia vuota vicina alla mia fu occupata da un uomo il quale poteva esser preso come tipo di persona fortunata.

Presso a poco della stessa età, da compagni di giuoco eravamo divenuti compagni di studi e per quanto posso ricordarmi sembravamo ugualmente favoriti dalla sorte — suo padre ed il mio, proprietari nella parte ovest del paese, e vicini avevano fatto una di quelle cose, che amici e proprietari confinanti non dovrebbero fare mai: avevano ricorso ai giudici per un piccolo pezzetto di terra.

Mio padre fu il primo a rovinarsi, e la maggior parte del mio patrimonio andò agli avvocati benchè egli fino al giorno di sua morte ascrisse ciò che avvenne due o tre anni dopo, che cioè avrebbe vinto se avesse avuto i mezzi per ricorrere alla Camera dei Lords.

Il suo avversario fu anch'egli sul punto di rovinarsi e così noi due, ancora ragazzi, cominciammo a viaggiare per correr dietro alla fortuna. Gregorio Morson trovò grazia presso quella volubile divinità che io appena conobbi; la notizia delle grandi ricchezze da lui accumulate mi era giunta mentre me ne andavo girando per il mondo ma, anche se non avessi saputo niente il suo viso, le sue maniere, la sua aria di soddisfazione mi avrebbero annunciato subito le sue felici condizioni finanziarie.

— Sono veramente contento di vedervi, caro Bearcroft; ma che cosa avete? cosa vi è successo? siete molto dimagrito e sembrate abbattuto. La fortuna vi ha forse abbandonato?

Poi, senza darmi il tempo di rispondere egli mi comunicò le sue idee ed i suoi piani futuri. Adesso abito a Scarfell Towers, mi disse — ho resi mille volte più belli quei luoghi e son sicuro che a mala a pena li riconoscereste.

« Ma verrete a trovarmi non è vero? Il mese prossimo?

« Anzi, spero presto darvi da lavorare, se non vi dispiacerà.

— Siete molto gentile.

— E lo posso veramente. Siete proprio l'uomo che mi abbisogna. Non avete abbandonato il ramo miniere, suppongo?

Debbo osservare che avevo incontrato Morson nella Turchia Asiatica circa cinque anni indietro. Non ho potuto mai scoprire quale scopo avesse il suo viaggio.

Non era certo per far fortuna poichè viveva con magnificenza; era proprietario di un *yacht* a vapore che veniva di tanto in tanto alla costa per le provviste e viaggiava con cavalli e seguito da un posto all'altro, come egli diceva, per suo piacere.

Io mi occupavo in quei paesi delle miniere.

Avevo fatto diversi mestieri e in questo, promettendomi meglio degli altri avevo persistito.

— Che cosa fare adesso? — mi domandò Morson — Qual'è la vostra professione?

Non mi ero mai curato prima di allora di sapere che cosa io fossi e cercai nella mia memoria qual titolo mi convenisse.

Dopo essere stato nell'esercito per qualche tem-

po ero diventato proprietario di pecore in Queensland, poi di una fattoria nello Stato della Plata, ma dopo aver cercato di farmi avvocato fra gli Arkansas, la mia fattoria era stata presa dagli indiani, il bestiame era morto a causa della siccità, ed avrei certo perduti anche i miei clienti, se ne avessi avuti da perdere.

— Non sono gran cosa — dissi — e non lo sono stato durante tutti questi ultimi anni che in gran parte ho passati nelle miniere.

« A questo ramo più che ad ogni altro mi son dedicato e forse posso chiamarmi ingegnere *minerario*.

— Benissimo siete proprio l'uomo che mi abbisogna e posso farvi lavorare.

— Dove?

— A Scarfell Chace. Credo che vi sia da fare per voi poichè ho bisogno di un uomo di cui possa fidarmi per esaminare il terreno. Credo vi sia dell'oro.

Scossi la testa e risposi:

— Scherzate, mio caro Morson. Non vi può esser oro a Scarfell Chace, poichè fu già scoperto e lavorato molti secoli indietro, quando l'oro era più caro e la mano d'opera a più buon mercato.

Ma egli persisteva nella sua affermazione.

— Venite e mi direte subito dove giacciono i filoni.

— Scommetterei qualunque cosa, tanto son sicuro che a Scarfell Chace non vi è niente.

Poi cominciò a parlarmi della conformazione delle roccie, delle venature del quarzo ma io non volli impegnarmi finchè non avessi esaminato il terreno.

Quindi egli cambiò bruscamente il discorso e cominciò ad informarsi con apparente interesse del mio passato e dei miei proponimenti per l'avvenire.

Gli dissi che da poco ero in Inghilterra e che presto sarei tornato in Turchia.

— E restar là a far che cosa?

— Ho da attendere alla mia miniera.

— Avete qualche amico qui?

— Non molti veramente: dopo dieci anni di assenza capirete...

— E siete solo stasera? — mi domandò guardandomi intorno.

— Si come voi mi sembra.

— Io? Oh non son solo!

« Vi ho veduto mentre entravo in teatro ed ho voluto parlarvi.

— Ah! volevate dunque un parere professionale?...

Malgrado l'apparente cordialità del nostro colloquio, si capiva da qualche parola pungente che sfuggiva all'uno o all'altro, che fra noi non c'era troppo buon sangue.

— Non m'importa che siate così aspro — egli riepose ridendo.

« Guardate piuttosto là mia compagnia che veramente ancora non ho salutata — e accennò a un palco di proscenio.

« Vedete quella signorina, magra, bionda, vestita di nero, che sorride facendosi vento?

— E' graziosissima.

— Non trovate che sia un po' troppo magra e che i suoi capelli sieno troppo crespi!

— Vi assicuro di no e vi ripeto che é veramente graziosa.

— Ho piacere che mi diciate così giacchè presto sarà mia moglie.

Risi pensando ch'egli avesse giocato d'astuzia e gli domandai:

— E perchè non siete nel sue palco? c'è posto anche per voi.

— Sicuro — mi rispose con soverchia e abbominevole pretensione — ma per dirvi la verità le signore inglesi mi urtano.

« Sarà perchè ho vissuto molto in Oriente che esse mi sembrano troppo indipendenti e generalmente troppo magre.

« Quella signorina è oltremodo fine e quindi non è di mio gusto.

Quella spiacevole franchezza di Morson, che invariabilmente mi faceva uscire dai gangheri quantunque il mio carattere sia calmissimo anche questa volta produsse i suoi effetti.

— Allora perchè la sposate? — gli domandai con la stessa franchezza usata da lui prima.

— Lo devo.

— Immagino che non avrà desiderato ella di sposarvi — gli risposi fissandolo con uno sguardo indagatore.

Era certamente un uomo di bello aspetto, colorito, alto almeno sei piedi, con una folta barba nera, con le labbra rosse e sporgenti, e benchè non più grasso come una volta, pure la sua complessione ed il suo volto denotavano l'uomo pieno di vigore e di vita.

— V'è in voi un non so che di freddo che mi ha sempre colpito — Risposi sorridendo — Ricordo che eravate lo stesso anche a Eton. Certamente, se la maggior parte delle donne non fossero pazze essa non vorrebbe sposarmi.

— Non parlate così di una donna che sarà vostra moglie.

— Sciocchezze!

Quando Morson ed io eravamo ragazzi, allorchè la nostra conversazione giungeva a tal punto essa continuava in un prato diversamente che con le parole, attorniati da un gruppo di spettatori.

Nello spiacevole silenzio che seguì l'ultima esclamazione di Morson essendo impossibile, decider la questione come altra volta dovetti contentarmi di dire a me stesso: « E' sempre lo stesso bruto! »

Poi volsi lo sguardo verso il palco dove sedeva la fanciulla.

Ella ci guardava con curiosità meravigliandosi forse della nostra aria accigliata, ma accorgendosi tosto di essere osservata ricominciò a sorridere di un sorriso gaio e spontaneo.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarasione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore **Treves**, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina.** Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad otto colonne, come qui appresso segnato. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Associazione al POPOLO ROMANO

Regno Anno L. **16** - Sem. L. **9** - Trim. L. **5**
Unione » **35** - » **20** - » **10**

POPOLO ROMANO ed ECO della MODA

Regno Anno L. **20** - Sem. L. **11** - Trim. L. **6**

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento, abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, e consegnarla alla posta.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7,5	8,10	—	13,20	16,40	18,50	23,55
Pisa	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Torino	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Milano	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,30	11 55	—	17,5	—	20,5	—
Tivoli	6,30	9,45	—	11,55	17,05	20,5	—
Civitavecchia	5,30	—	11,40	—	—	17,45	21,15
Frascati	7,25	—	9,3	11,50	15,—	—	18,25
Marino-Albano	6,40	9,50	12,10	17,21	—	—	—
Anzio-Nettuno	6,40	—	—	diret 9,20	—	17,10	—
Terracina	6,15	—	—	17,10	—	—	—
Velletri	6,15	—	11,25	17,10	19,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,40	—	11,10	17,21	—	—	—
Fiumicino		8,30	17.45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	6,30		17,5	—			

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7,5	8,55	12,55	—	14,10	18,30	20,14
Pisa	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Torino	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Milano	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7,15	—	11,40	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	6.40	13,10	—	19,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	9,45	—	15.45	—	21 30	—	—
Tivoli	8,5	9,45	15,45	17,3[illegible]	—	21,30	—
Civitavecchia	7,40	9,40	—	10,10	16.30	22,20	23,43
Frascati	7,45	9,10	18,50	17,10	—	19,8	—
Nettuno-Anzio	8,30	—	—	18.45	—	—	—
Albano-Marino	8,42	—	15,32	17.55	17,59	—	—
Terracina	—	10,—	—	—	20,58	—	—
Velletri	8,10	10,—	15,20	—	20,58	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,10	18.80	—	20,55	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	18,50	—	—	—
Subiaco-Mandela	9,45				21,30		

N. B. - Il treno in partenza per Napoli delle ore 18,50, il venerdì partirà invece alle 19,45.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,50	6,40	9,30	11,30	18.20	festiv	—	—	—
Bagni a.	6,36	7,45	10,13	12,34	19,9		—	—	—
Tivoli a.	—	8,20	10,43	13,18	19,4[illegible]		—	—	—
Tivoli p.	festiv	7.25	9,5	12,—	16,35	18,40	—	—	—
Bagni p.		7,50	9,40	12,34	17,4	19,12	—	—	—
Roma a.		8,33	10,55	13.40	17,50	20,20	—	—	—

Guida del Forestiere

SABATO - Ingresso libero.

Vaticano, LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, del B. ANGELICO PINACOTECA e BIBLIOTECA. Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.

Id. MUSEO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino dalle 10 alle 15.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di Bronzo, dalle 8 alle 12, (Il permesso Via Sagrestia 8).

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale, dalle 9 alle 12

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagristia 8).

Museo LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 15.

Id. BORGIANO a Propaganda Fide; Il permesso dal Segretario di Propaganda dalle 10 alle 15.

Galleria ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, dalle 9 alle 15.

— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 10 alle 15.

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 15 alle 16.

Catacombe S. Agnese: (sotto la Chiesa) fuori P. Pia dalle 9 alle 16.

Id. S. Sebastiano: (sotto la Chiesa) v. Appia Antica dalle 9 alle 16.

Tombe via Latina: Appia Nuova al 3 chilometro dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: v. Labicana dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano: via dello stesso nome; dalle 9 al tram.

Palazzo di Villa Madama (Monte Mario) dalle ore 9 al tramonto.

Villa Borghese dalle 13 al trmonto.

Id. WOLKONSKY; Via Conte Rosso, dalle 9 al tram

Ingresso Una Lira.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle al tramonto.

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tramonto.

Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 10 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 15.

Foro Romano; via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.

Gallerie: NAZIONALE D'ARTE ANTICA via Lungara 10 dalle 10 alle 16.

— ARTE MODERNA via Nazionale, dalle 10 alle 15.

— BARBERINI; via Quattro Fontane 13 dalle 10 alle 16,

— S. LUCA; via Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 al tram.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica dalle 9 alle 16.

Catacombe di Domitilla e Basilica S. Petronilla; Via delle Sette Chiese 22-A, dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16

Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16

Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Colosseo: GALLERIE, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 16.

Magazzino Archeologico Orto Botanico: dalle 13 16.

AL POPOLO ROMANO

Italia

Anno L. 16 - Sem. L. 9 - Trim. L. 5.

Estero

Anno L. 35 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

AL POPOLO ROMANO ed ECO della MODA

Italia

Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.